

Chiesa viva

ANNO XXXV - N° 375
SETTEMBRE 2005

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

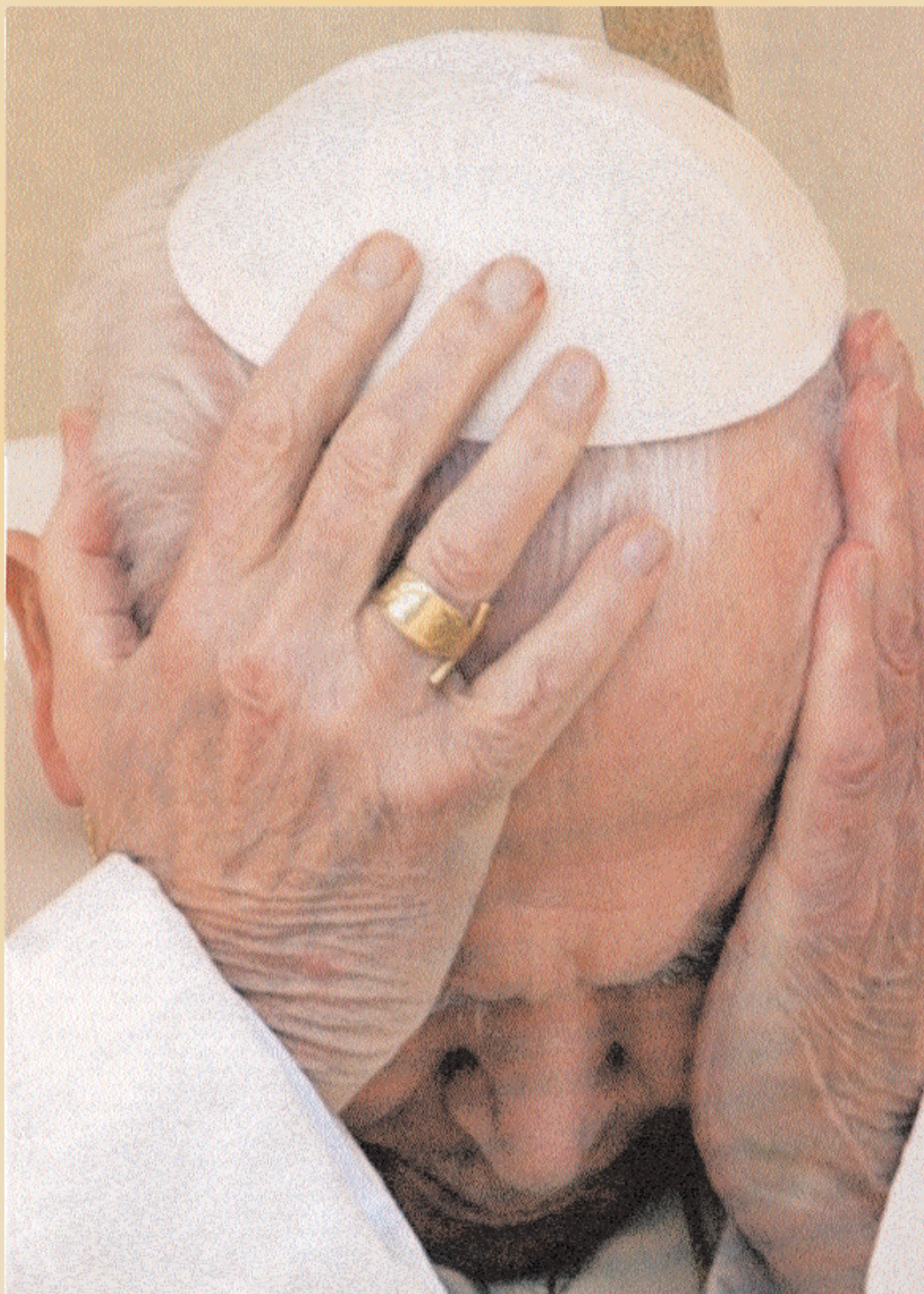
Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II?

SULLA VENTILATA BEATIFICAZIONE DI WOJTYLA



Avv. Salvatore Macca

Presidente emerito della Corte d'Appello di Brescia
Presidente on. Aggiunto della Corte di Cassazione
Cavaliere di Gran Croce

Mi riferisco nuovamente alla recentissima proposta del neo-Papa Joseph Ratzinger di beatificazione di Giovanni Paolo II, al secolo Karol Wojtyla, da poco defunto, e sulla quale ho già espresso il mio motivato parere negativo, e rilievo che, **nel numero di giugno del corrente anno 2005 di "Chiesa viva"**, Rivista mensile di formazione e cultura, edita a Brescia e diretta dal **sacerdote dott. Luigi Villa**, è stato pubblicato, alle pagine 8 e 9, uno sconcertante documento, costituito da **13 "tesi"**, estrapolate da 37 complessive,

contenute in un libro dal titolo, in polacco, "**Osoba i Czscin**", scritto proprio da **Karol Wojtyla** quando era un giovane sacerdote.

Confido che Don Luigi Villa non avrà nulla in contrario alla pubblicazione di questo breve saggio, che farà parte di un mio prossimo libro, delle **13 "tesi"** di Wojtyla. Penso peraltro che questa iniziativa possa servire alla maggiore diffusione e alla migliore conoscenza della coraggiosa Rivista dell'illustre sacerdote che la dirige.

Elenco, qui di seguito, le 13 “tesi” di Wojtyla:

- 15** – Dio non è un essere storico che collabora con l'uomo, e l'uomo non collabora con Dio, ma agisce solamente in collaborazione con altri uomini. La religione non trae la sua origine dalla rivelazione divina, ma è semplicemente frutto dell'immaginazione umana. La religione cattolica non differisce dagli altri culti.
- 16** – La rivelazione divina è impossibile da dimostrare.
- 17** – Il solo reale significato del Nuovo Testamento si trova nelle spiegazioni di carattere filosofico.
- 18** – Ciascun mistero divino è da considerarsi come variazione o sfumatura di un sistema di puro pensiero. Il cristianesimo dogmatico tradizionale è uno di tali sistemi erronei.
- 21** – Una comunità puramente umana, solidale e universale; questa è la vera chiesa cristiana secondo il significato del Vangelo, inteso in una maniera nuova, del tutto contraria alla chiesa totalitaria esistente.
- 22** – Sono i principi, quali il “**dialogo**” e “**il prossimo**”, che conducono alla salvezza del cristianesimo, non la rivelazione della creazione, la redenzione o il giudizio universale.
- 24** – La salvezza – l'auto-realizzazione dell'umanità – non ha natura eterna. Non porterà all'uomo mortale nessuna resurrezione della carne. L'ingenua speranza di una vita eterna – come la credenza dell'assunzione e il ritorno del Signore nel Suo corpo – non devono essere concepiti altro che simbolicamente.
- 25** – Nell'altro mondo, dopo la morte, non saremo ricompensati per le nostre buone azioni, e nemmeno puniti per i nostri peccati.

- 27** – Moriranno anche coloro che vedranno realizzato un mondo completamente umanizzato, e, in questa maniera, si compirà la loro salvezza.
- 28** – Come può l'uomo crearsi l'anima con tanta facilità? Perché egli non la crea dal nulla, ma dalla materia esistente: l'anima animale, evoluta filogeneticamente, che egli ha ricevuto dai suoi genitori, dai suoi avi e dalle scimmie, e che egli deve solo migliorare.
- 32** – Non c'è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto IL PECCATO ORIGINALE NON ESISTE.
- 33** – Non c'è motivo di battezzare o di usare altre forme tradizionali di incorporazione di non cristiani o non credenti, e nemmeno di convertire i seguaci di altre religioni.
- 35** – L'uomo è il Dio visibile. Vedere l'uomo è vedere Dio.

Fatta questa premessa, e richiamata l'attenzione del lettore sulle **tedici “tesi”** riprodotte, non posso non rilevare che qualsiasi cattolico osservante e praticante non può non restare sconcertato di fronte alle rivoluzionarie - a volte paradossali e dissacranti - affermazioni del defunto Pontefice, in contrasto assoluto con la ortodossia religiosa cattolica. C'è intanto da chiedersi, e sarebbe interessante saperlo, se il medesimo abbia ripudiato in qualche modo il suo pensiero giovanile che, a dir poco, meriterebbe di essere tacciato di clamorosa **eresia** e di **autentica apostasia**, e sulla cui gravità ed evidenza non è necessario spendere molte parole o soffermarsi a lungo. Ma a rendere il tutto ancora più grave è la provenienza da un sacerdote. Né credo che questi abbia ripudiato il pensiero espresso nelle sue strane “**tesi**”. Se ciò fosse avvenuto, infatti, ritengo che avrebbe dovuto esprimerlo in modo esplicito e solenne, onde sono certo che se ne avrebbe avuto notizia, e che il primo a darla sarebbe stato proprio lo stesso Wojtyla, data la gravità delle “**tesi**” che non giovano alla sua immagine.

Non posso confutare, nei dettagli, ciascuna delle “tesi”, compito, questo, di teologi e sacerdoti esperti. Posso tuttavia affermare che **il libro di Wojtyla costituisce un ulteriore motivo per giudicare la proposta di beatificazione frettolosa, superficiale, semplicistica, intempestiva e carente di una indagine seria e di una analisi approfondita sulla personalità recente e remota dell’uomo.**

In realtà, un non cattolico, o, almeno, un cattolico non praticante, potrebbe anche concordare su qualcuna delle “tesi”, come **la 16**, sull’impossibilità di dimostrare la rivelazione divina, dimenticando volutamente, però, che la religione cattolica è intessuta anche di dogmi; **la 24**, contro l’asserita resurrezione della carne, da intendere simbolicamente. In proposito, quasi tutte le religioni orientali intendono la resurrezione della carne come il ritorno dello spirito dell’uomo, piccola scintilla del grande “fuoco” divino, eterno come il medesimo, in una nuova incarnazione terrena, che si può ripetere poche o tante altre volte, a seconda delle esigenze, o nemmeno una volta se non necessaria, per raggiungere l’evoluzione e lo sviluppo che renda lo spirito degno del riassorbimento, del ritorno in quel “fuoco”. Ma è chiaro che in tal modo si esce dai confini, e, un sacerdote della religione cattolica, questo non se lo può permettere. Anche sulla 33, un non cattolico, ma non un cattolico praticante, e tanto meno un sacerdote, potrebbe concordare sulla non necessità del Battesimo, o della incorporazione di non cristiani o non credenti, o della conversione di seguaci di altre religioni.

Ritengo, comunque, inaccettabile **la 25**, che nega premio o punizione dopo la morte per le azioni compiute sulla Terra. È un’affermazione che può portare alla disperazione, o che può dissuadere dal bene operare, o, peggio, che può togliere qualsiasi freno alle azioni malvagie. In qualche modo, la paura di una conseguenza sgradevole, negativa, al cattivo operare, ha sempre rappresentato un freno. Ma se l’uomo, già tanto di frequente vittima di ingiustizie terrene, determinate e attuate da uomini malvagi,

inaffidabili, iniqui o incapaci di bene operare, e da leggi non espresse da menti giuste e illuminate, si togliesse la speranza, o anche soltanto l’illusione di trovare, almeno nell’al di là, la giustizia non avuta sulla Terra, sarebbe una vera catastrofe, e si darebbe il “via”, non dico alla legge della giungla, nella quale, a guardar bene, gli animali osservano regole che governano ottimamente i loro rapporti e la loro vita, ma al caos più completo, col trionfo dei più malvagi e dei più prepotenti.

D’altronde, la maggior parte delle religioni orientali, alle quali ho prima accennato, considerano il bene o il male come fenomeni che, a somiglianza di tutte le forze della natura, determinano delle conseguenze, meglio sarebbe dire degli effetti, inevitabili, come la forza di gravità, quella centrifuga e simili, che in certe condizioni si esprimono pressoché automaticamente. E così, l’azione buona produrrebbe, in una futura in-

carnazione, un effetto buono, mentre quella malvagia ne produrrebbe uno sgradevole per chi ne sia stato l’autore. Affermano, in sostanza, che l’essere umano non è punito o premiato **per** le sue azioni, ma **dalle** sue stesse azioni.

Ma Wojtyla, essendo un sacerdote della religione cattolica, certe cose non solo non le avrebbe dovute pensare o affermare, ma tanto meno scrivere. Comunque, avendole scritte, avrebbe dovuto ripudiarle, o, in mancanza, avrebbe dovuto abbandonare l’abito talare senza esitazione.

Pure inaccettabile è **la 28**, che colloca l’anima a livello bassamente materiale, mentre nel contempo **la 35** innalza di colpo l’uomo

a livello del **Dio visibile**. Contraddizioni veramente inspiegabili.

Non avrei mai immaginato che, dalla mente di un futuro Papa, potesse scaturire un simile pastrocchio. Penso perfino che **tali “concetti” avrebbero già dovuto rappresentare un serio ostacolo alla sua elezione a Pontefice. Figuriamoci se ora non siano un ostacolo, non serio, ma addirittura insormontabile, alla sua beatificazione, tanto auspicata da Joseph Ratzinger.**

**«Ma Wojtyla,
essendo un sacerdote
della Religione cattolica,
certe cose non solo
non le avrebbe dovute
pensare o affermare,
ma tanto meno
scrivere».**

FEDE O CONSOLIDARIETÀ?

del **sac. dott. Luigi Villa**

È visibile a tutti che, dopo il Vaticano II, i “**valori**” sono stati rivalutati completamente. Ad esempio, al posto della “**Fede**” si è intromessa la parola “**solidarietà**”, svaloriando, così, il termine teologico di “**Fede**”, e sottovalutando addirittura “**Iddio**”, che pure ne è il valore fondamentale, per mettervi al suo posto, al centro, l’UOMO, coi suoi rapporti umani di comprensione e di amore che formano appunto la “**consolidarietà umana**”.

Ora, in questo rovesciamento di valori, **Cristo non appare più come Dio, ma solo come l’uomo esemplare**, e il Vangelo non più come rivelazione dall’alto ma come un “**messaggio**” di Gesù, l’uomo ideale.

Così, si è andato dicendo che Cristo non era venuto al mondo per renderlo più sacro, ma bensì più umano. Quindi, non era venuto per sanare le anime, ma perché l’uomo si impegnasse in tutto a far progredire la vita, rendendola più umana.

Ora, se consideriamo, oggigiorno, questo nuovo messaggio, la solidarietà, invece del Comandamento della carità cristiana, si resterebbe ampiamente desolati.

Vediamone alcuni “**fatti**” a comprova.

L’Olanda, che la si voleva come l’esempio più splendido di questo rinnovamento, divenne, invece, la sega della Tradizione cattolica, la rivale di Roma e la ribelle ai Vescovi, istituiti dal Papa come argine al dilagare dell’errore. I cattolici olandesi dovettero assistere alla campagna d’odio



contro **Mons. Somonis** e contro **Mons. Gijzen**, perché quei due Vescovi difendevano con chiarezza e vigore l’integrità della Fede. Ecco il “**frutto**” di questo tipo di amore consolidale!

Anche nella **Svizzera** si vide una vergognosa campagna di odio ecclesiastico che ha sconfessato completamente quella sedicente “**consolidarietà**” invece dell’amore cristiano. Nei seminari svizzeri (ma anche altrove!) lo spirito del modernismo e del progressismo spalancò le porte e le finestre agli errori e alle falsificazioni dottrinali. Ormai, sono più che evidenti i frutti (marci) in tanto clero che dovrebbe essere destinato, invece, alla

cura delle anime!.. Anche qui, le maschere sono cadute, e la “**tolleranza**”, e la “**consolidarietà umana**”, hanno fatto annegare la pratica della vera carità cristiana!

Un altro esempio potrebbe essere anche la “**Comunione sulla mano**” che Paolo VI permise (non impose!) ai Vescovi di dare ai fedeli; ma quello che successe, poi, di quest’altra forma di “**consolidarietà umana**”, per la sfacciata autorità e severità e persino odio di moltissimi sacerdoti che trattarono quei fedeli che continuavano (e giustamente!) a pretendere che si desse loro la santa Comunione non sulla mani ma nella forma antica!

“**Guai a chi dà scandalo ai piccoli!**”, ma questa parole di Gesù non ha più alcun senso per tanti sacerdoti infedeli che non vedono, ormai, nel Signore, nient’altro che un uomo qualunque. Altri esempi di questa “**consolidarietà**” sono pure quei moltissimi gesti, anche persecutori, che usano le risa, specie nelle scuole elementari e medie, per il loro comportamento religioso, insegnato e appreso nelle case paterne!.. Eppure, vi sono moltissimi insegnanti (e persino sacerdoti!) che sono sempre pronti a burlarsi in pubblico per questi segni e pratiche religiose, arrivando persino a far buttar via i rosari che i bambini di famiglie religiose avevano avuto e insegnato a usare dai loro genitori!

Questi sono i gesti delle tanto magnifiche “**tolleranze**” di cui si dovrebbe, invece, vergognarsene!

E come non avete ancora compreso, allora, o egregi Vescovi e sacerdoti,

che da tanti anni, ormai, nei paesi cattolici, molti genitori credenti non lascino più partecipare all'insegnamento catechistico e si oppongono persino che i loro figli entrino nei seminari, proprio per non far loro correre il rischio di perdere la Fede e, spesso, anche la Morale?..

Sono casi, questi, che purtroppo esistono in un numero più grande di quello che si pensi! E questo perché quei Genitori cristiani ritengono che certi insegnamenti non siano più genuinamente cattolici, ingenerando uno spirito di distruzione di ciò che vi è di più santo nell'uomo, falsificando verità e Fede! E non sono pochi questi insegnanti di religione, sacerdoti, Suore e laici, che hanno infangato il loro carattere di cristiani cattolici!

E che dire di certi catechismi in uso, che presentano le verità di Fede in modo volutamente ambiguo, peccando anche di gravi omissioni, omettendo deliberatamente anche importanti articoli di questa nostra Fede sacrosanta?..

Potrei continuare a citare i cosiddetti novatori nella Chiesa, sia modernisti, neo-modernisti o progressisti, che hanno l'abitudine di beffarsi d'ogni persona, di qualsiasi ceto sociale, che ancora credono in Dio, che ancora pregano, chiamandoli donnicciole, gente mummificata, pietrificata, che sa di naftalina, e via dicendo, dileggiando ciò che è religioso e Santo, offendendo di continuo il messaggio evangelico di Gesù Cristo!

Ecco la **“consolidarietà umana”** che ha invaso la massa di progressismo post-conciliare! Che possiamo dire un'autentica massa di zizzania che si vede moltiplicarsi a vista d'occhio. Un Vescovo di lingua tedesca, in risposta alla sua lagnanza che, in tante facoltà universitarie cattoliche, si tolleravano e si mantenevano dei docenti che si palesavano apertamente ostili alla dottrina ufficiale della Chiesa, ebbe a scrivere: «Per me, i peggiori sono gli insegnanti a livello più basso (nelle scuole e seminari) e non pochi che lavorano nelle Curie vescovili e in curia d'anime, che fanno crescere la zizzania seminata da quei professori e la propagano!..».

S. Atanasio predicava che si doveva andare incontro alla realtà di Dio, e non all'uomo ed alla sua realtà!

Il mondo, infatti, ha bisogno di Dio, ha sete di Fede!.. La Chiesa del Vaticano II, invece, ha scoperto il mondo, per cui il **“concetto mondo”** è diventato un concetto stimolante e di gran moda: **“aprirsi al mondo”**, **“imparare proprio come voleva Paolo VI dal mondo”**, ecc., **Giovanni XXIII**, aprì il Vaticano II con queste parole:

«Dobbiamo contraddire i profeti di sventura che invariabilmente predicano il peggio, come se la fine del mondo fosse imminente. Si comportano come se non avessero da imparare niente dalla Storia, quale guida della vita! Nello sviluppo momentaneo verso un “nuovo ordine” dell'umanità vi è nascosto, piuttosto, un piano della Divina Provvidenza!»!

E così, il Papa dell'aggiornamento, aprì una finestra sul mondo, e il mondo entrò subito per quella finestra spalancata, ed entrò subito all'interno della Chiesa. Nello stesso discorso, **Giovanni XXIII** dichiarò che le false e pericolose teologie sarebbero svanite da sole, per cui, nelle circostanze del momento, era meglio parlare con la forza della Fede e della dottrina, e non con gli anatemi!..



Ingenuità o tradimento della Fede?.. Per **Giovanni XXIII**, infatti, sarebbe inutile per la Chiesa fermarsi sulle **“eresie”**, perché le eresie non esistono!.. Al massimo, esistono delle teologie discutibili, mentre quelle **“false”** svaniscono davanti alla forza di quelle vere. Più inutile ancora parlare di eresie antiche, perché c'erano altre circostanze storiche. Parlare di **Aria-**

nesimo, oggi, farebbe ridere i **“nuovi teologi”**. Persino di **Lutero**, ormai, si va dicendo che fu una **“lotta equivoca”**. Quindi, le eresie di ieri possono diventare, oggi, persino delle legittime dottrine ortodosse.

Nal suo lavoro: **“Modernismo e Anti-Modernismo”**, il teologo **Peter Neuner** ebbe a scrivere: **«Teoremi perseguitati ieri come eretici, oggi hanno trovato il loro posto nella Chiesa!»!**

Eccoci, così, arrivati alla **“consolidarietà umana”** che unisce grano e zizzania! Ma perché, allora, la Gerarchia ecclesiale non si accorge che i fedeli, ormai, tengono in ben poco conto questa **“nuova Chiesa” di Paolo VI**, divenuta assai volubile? Infatti, ogni Conferenza Episcopale non ha forse introdotto, per conto proprio, delle **“novità” “ad experimentum”**, che poi Roma ha continuato, in genere, ad approvare?.. **P. Ives Congar**, per esempio, ha scritto che, in Francia, i Vescovi erano arrivati persino ad approvare, fino a 300, i **Canoni** della Messa! E non siamo certo alla fine!.. Voglio ricordare, allora qui, due affermazioni massoniche che ci possono far riflettere assai!

Un'affermazione è del massone **Viviani** che gridava:

«Noi non siamo solo in presenza di congregazioni; noi siamo in faccia della Chiesa Cattolica per distruggerla, per condurre una guerra di sterminio»!¹

L'altra affermazione si leggeva sul **Bollettino della Grande Loggia Massonica** di Francia del 1° aprile 1933:

«Bisogna osare pensare, osare credere, osare affermare che quello che ci unisce, in Massoneria, è una religione integrale, totale, universale, e che questa è e deve essere al di sopra di ogni altra religione...»!²

Ecco la **“consolidarietà”** di chi si vuol portare per liquidare interamente la nostra santa Fede!

NOTE

¹ Cfr. J. Ousset, O, c, n. 138.

² Cfr. J. Ousset, O, c, p. 139.

“Oh, se scendessi!”

di A. Z.

2

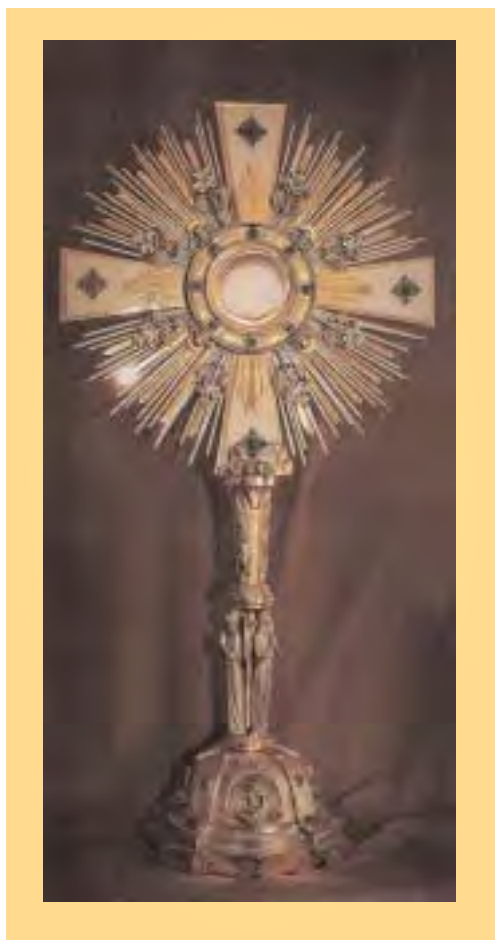
Mistero dell'intimità divina

«Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Prendete e bevete, questo è il mio sangue». Il simbolismo parla da sé: pane mangiato, vino bevuto, Cristo interiorizzato. Dio entra nel suo tempio umano già consacrato dal Battesimo, entra nel santuario della sua creatura, si unisce a quanto abbiamo di più intimo: il nostro spirito, di cui il corpo è strumento e risonanza.

Anche il corpo di Cristo non è che risonanza e strumento del suo intimo, anzi del suo Spirito, lo Spirito Santo che il Figlio ha in comune col Padre, lo Spirito del Padre e del Figlio.

Il simbolismo del sangue esprime ancor meglio l'intimità: **“nel sangue è l'anima”**; il dono del sangue di Cristo è quindi segno specifico del dono di quanto è più intimo in Cristo, la sua anima, il suo Spirito.

Nell'interiorizzazione del segno (pane e vino) è indicata l'unione intima nostra con la persona di Gesù, e con quanto gli è più intimo: lo Spirito del Figlio e del Padre. Si avvera eucaristicamente la promessa: **«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui»** (Gv. 6, 56); **«Se uno mi ama... verremo a lui e faremo dimora presso di lui»** (Gv. 14, 23). Il patto di amore tra Dio e noi



trova nella Comunione il compimento perfetto, l'Alleanza nuova si realizza con un gesto divino di interiorizzazione e di unione che supera ogni diaframma umano. Dio si unisce alla sua creatura in un modo che è possibile solo a Dio.

La Comunione eucaristica rinsalda la consecrazione iniziale, e induce nel nostro essere un'estrema esigenza di santità: **«Chi si unisce al Signore, forma un solo spirito con lui. Fuggite quindi la fornicazione... Non sapete che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo dimorante in voi, donatovi da Dio, e che voi non siete più padroni di voi stessi? Davvero siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo»** (Cor. 6, 15 s). **«Non sapete che voi siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio dimora in voi? Ora se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi»** (1 Cor. 3, 16).

Mistero di trasformazione

Ma per quale motivo Dio vuole unirsi così strettamente a noi?

Con una intuizione audace, S. Agostino risponde: **«La partecipazione al corpo e al sangue di Cristo altro non fa che trasformarci in colui che prendiamo»** (cit. in LG 26 a).

È ciò che la fede chiama **“mistero pasquale”**, e che comporta tutta la concatenazione dei processi trasformativi in forza del **“passaggio”** (pasqua) di Cristo dalla condizione mor-

tale alla condizione gloriosa di risorto. Morti con Cristo al peccato - insegna Paolo - con lui risorgiamo a vita nuova; e con noi tutta la realtà cristificata è destinata a entrare progressivamente nel vortice della rigenerazione: **«Le stesse creature saranno liberate dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio»** (Rm. 8, 22).

Questa trasformazione è prefigurata dalla pasqua antica, che segna il passaggio del popolo di Dio dallo stato di schiavitù alla libertà della terra promessa; è insita nel passaggio dall'agnello prefigurativo al vero Agnello di Dio immolato per i nostri peccati; è insita nello stesso simbolismo eucaristico, nel quale il pane e il vino sono **“transustanziati”** nel corpo e nel sangue di Cristo; a sua volta questa trasformazione non è che una primizia della trasformazione cosmica, come insegna il Concilio (GS 38). La trasformazione nostra, soprattutto, entra direttamente nelle promesse legate all'istituzione dell'Eucaristia.

Gesù stesso dice: **«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, dimora in me, e io in Lui. Come il Padre che ha la vita, ha mandato Me, e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di Me vivrà per Me»** (Gv. 6, 56 s). Questo vivere in

Cristo viene da Paolo illustrato come opera di progressiva trasformazione interiore effettuata dal modo di sentire umano agli **«stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù»** (Fil. 2, 5), un vivere **«non io, ma Cristo in me»** (Gal. 2, 20), un **«rinnovarsi a immagine del Creatore verso la piena conoscenza di Dio»** (Col. 3, 10), come **«nuove creature»** (2 Cor. 5, 17) **«che hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue voglie»** (Gal. 5, 25).

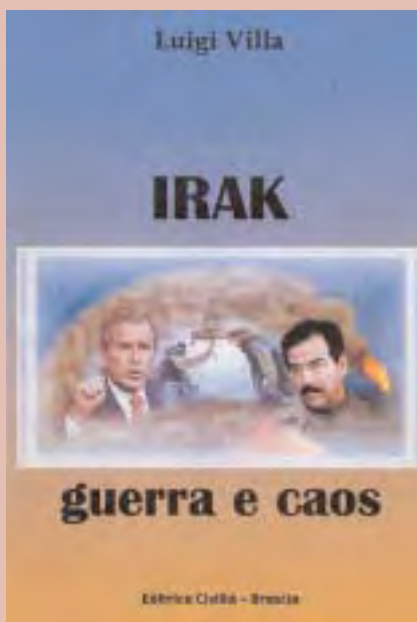
Queste promesse comportano, in radice, la nostra progressiva trasformazione dall'egoismo - che è la radice del peccato - all'amore, in conformità con Dio che è l'Amore: **«Noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita perché amiamo»** (1 Gv. 4, 8; 3, 14).

In forza della vita nuova che ci inserisce in Cristo come il tralcio nella vite, chi si nutre convenientemente del corpo e del sangue di Cristo si avvia verso l'ultima trasformazione del corpo mortale in corpo spirituale: **«Colui che risuscitò Gesù Cristo da morte vivificherà anche i nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito»** che abita in noi (Rm. 8, 11). Poiché **«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue - ha promesso Gesù - ha la vita eterna»** (Gv. 6, 54).

Mistero di unità mistica

Tramite Colui che con la sua presenza eucaristica si fa a tutti più intimo del loro intimo, il credente che si unisce a Cristo raggiunge tutti gli altri credenti nella loro intimità: è la **“comunione dei santi”**, fondata nella realtà del Corpo mistico, incentrato nell'Eucaristia: **«Un solo corpo siamo noi, quantunque molti, perché partecipiamo di un unico stesso pane»** (1 Cor. 10, 17), e, più a fondo, perché **«abbeverati di un unico Spirito»** (1 Cor. 12, 13). Un unico corpo coinvolto nel mistero pasquale, in via di progressiva configurazione con Cristo Amore.

L'Eucaristia è, quindi, il centro di **«unificazione trasformante»** del mondo, tramite la Chiesa. Essa crea e alimenta l'unità di vita, a modo dei tralci alimentati dalla stessa linfa del tronco, e l'unità di sentire, sul modello di Cristo, che **«traditus tradidit semetipsum»** (tradito diede se stesso): la mensa eucaristica è un invito permanente a superare i reciproci **«tradimenti»** in reciproca **«dedizione»** di amore. È il centro rigeneratore della **«caritas christiana»** che rende possibile l'adempimento dell'aspirazione di Cristo: **«Tutti siano uno, come Tu, Padre, in Me, e io in Te»** (Gv. 17. 2 1).



IRAK: guerra e caos

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 100 - Euro 10)

Novità

Questo libro sull'Irak denuncia la tragedia di una Nazione che da tanti anni pagava un prezzo insopportabile che si potrebbe definire una forma di genocidio.

Forse, a qualcuno potrà sembrare un problema ingigantito, mentre, purtroppo, è ancora in atto una vera e propria guerra che noi crediamo sia il pronao della **Terza Guerra mondiale**. Nessuno sapeva che questa guerra era già stata pianificata dal massone Mazzini, in una lettera del gennaio 1870. Che la Vergine Maria SS. illumini, in special modo, la Gerarchia cattolica a comprendere la gravità del problema, affinché consideri l'inutilità di un **“dialogo”** che non ha mai dato alcun frutto, preparando, invece, un **“piano”** d'azione internazionale per la difesa dei popoli, specie di quelli cristiani!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

NON PRAEVALEBUNT!

del dott.ssa Maria Pia Mancini

C'è ancora un popolo di Dio, consapevole, protagonista, attivo, capace di collegare le sue riflessioni all'interesse comune.

È quel popolo che si è astenuto dal voto sulla fecondazione assistita; che, in Spagna, ha marciato contro le unioni gay legalizzate, in difesa della famiglia, e che, unito sui grandi temi della morale e della Fede, sembra aver ritrovato le energie necessarie alla lotta per la restaurazione di regole e comportamenti più sani.

Esso ha mostrato, così, di volersi riappropriare della vita civile, lanciando un messaggio forte ai propagatori di nefandezze anche con i suoi dubbi e angosce sulle cellule staminali, sulla ricerca scientifica, sull'embrione-persona e sul peccato contro natura.

È un popolo che genera disagio in quanti, ritenendo di possedere il predominio sul pensiero corrente, presumono di imporre le loro scelte ad intere nazioni.

Lo mostra il tono acerbo e velenoso con cui s'inveisce contro chi osa opporsi alla dittatura delle moderne ideologie, preferendo riaffermare la propria adesione ai dettati della fede cattolica, la principale accusata d'intralcio al progresso, perché motivo d'ignoranza, di arretratezza e d'ignavia.

Ciò evidenzia come la sovranità popolare sia male accetta, quando non segua pedissequamente gli orientamenti della politica, della cultura e della scienza, agli



stessi che blaterano continuamente sulla democrazia, cui, nei fatti, mostrano di non credere.

Dovunque, nel mondo, si cerca di far accogliere gli abomini contro Dio quali atti di carità, volutamente trascurando che la carità senza la Verità, per altro sempre più combattuta, è "come cembalo che tintinna" (S. Paolo - 1 Cor. 13.1).

Il rifiuto delle troppe, inique pretese, frequentemente avanzate dai senza Dio, non può non generare reazioni violente in chi si appella alla laicità dello Stato e vuole far dimenticare che questo non è un'entità astratta, bensì un insieme di individui nella cui coscienza, comunque, è incisa la Legge del Creatore.

Oggi, purtroppo, l'Umanità è disorientata, perché vittima di personaggi tracotanti che si ritengono gli artefici della sua sorte in un contesto materialista e pagano e, gloriandosene, acuiscono le tendenze alle passioni e al male, utilizzando sistema

mediatico, moda, arte, politica e scuola. Con simili strumenti essi corrompono e pervertono e, fingendo solidarietà, diffondono adulterio, aborto, divorzio, omosessualità e manipolazioni genetiche, facendo leva sulla loro forza prevaricatrice. L'avversione alla Chiesa, apertamente manifesta, nasce, quindi, verosimilmente proprio dalla constatazione della radicalizzazione dei principi divini nel profondo di ogni essere, nonostante gli sforzi compiuti per estirparli.

Talk show televisivi, stampa atea, volti celebri e ritratti, tesi a generare disagio psicosociale, non riescono, infatti, ad esercitare su tutti il loro malefico influsso, perché la cosiddetta massa, definita incolta e indifferente, vilipesa per l'obbedienza alla Chiesa, sulle problematiche veramente importanti palesa capacità di auto-determinazione e di razionalità, affrancandosi dalla condizione d'isolamento in cui la si vuole relegare. Gli ultimi avvenimenti, in Italia e in Spagna, hanno mostrato come, ormai, si pretende di fondare il Bene sulle leggi umane, identificandolo con ciò che queste permettono o comandano in aperta opposizione a Dio che, invece, insegna a fondare la legge sul Bene, la cui pienezza si realizza solo con la perfetta adesione al Volere dell'Altissimo.

Unico Principio del tutto.

In sostanza, si vuole inculcare la nuova religione rinnegatrice del fine ultimo dell'uomo, pur essendo esso dipendente

dalle scelte individuali, perché a tutti proposto già al momento della nascita; anche rifiutandolo, non gli si sfugge: o beatitudine eterna o eterna dannazione.

La base morale comune che si tenta di fissare non è, quindi, costituita dal dovere verso Dio, ma dall'edonismo e dall'utilitarismo che si vogliono far accettare quali risoluzioni dei mali che ci affliggono.

I cattolici, però, hanno ampiamente dimostrato di respingere certe deviazioni e di non essere succubi dell'arrogante supremazia dal pensiero moderno, in rispetto della stessa etica che lo richiede.

La differenza tra il bene e il male scaturisce dall'idea divina impressa in ciascuno, da cui dovrebbero parimenti scaturire i precetti posti a fondamento della società.

Quando, al contrario, le leggi umane prescrivono o permettono ciò che viola la vera vocazione dell'essere; quando si cerca d'impedire alla collettività il perseguimento dello scopo reale della vita, obbligandola ad accettarne altri, si blocca la crescita spirituale e si vieta di praticare il Bene, secondo l'unica Verità che ci è dato di riconoscere.

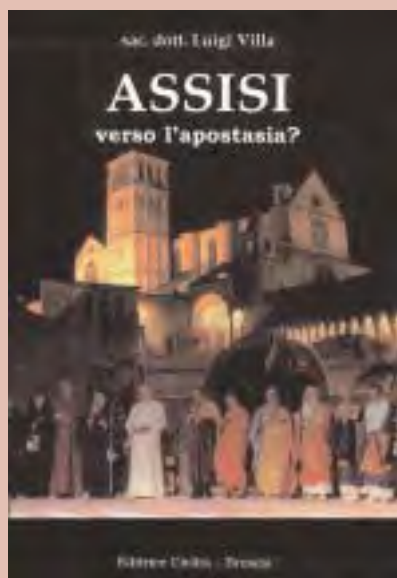
Esistono, infatti, principi etici oggettivi che non basta comprendere, ma è necessario applicare; nel momento in cui la volontà li rifiuta, si ha il male, a causa del cattivo uso del libero arbitrio che genera azioni contrarie a Dio ed ai Suoi figli, nuocendo e peccando di superba ribellione.

Non è attaccando la Chiesa e i cattolici, o fomentando divisioni, che certi individui

possono sedare la rabbia frustrante che li pervade dinanzi al fronte compatto dei credenti, perché solo con una profonda revisione del loro porsi dinanzi alla fede essi possono smettere di rinnegare se stessi e trovare la pace.

Se riconoscessero il regno di Cristo in cielo e in terra; se avvertissero la loro piccolezza di fronte al SOLO GRANDE esistente, i cosiddetti "grandi della terra" riuscirebbero veramente ad instaurare un sistema di vita più giusto. Questo, purtroppo, non avviene ed essi, con il loro denaro, il loro potere, le loro menzogne, dette soprattutto a se stessi, rimangono ombre sbiadite destinate a sparire nel buio della loro notte.

Viva Cristo Re!



ASSISI: verso l'apostasia?

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 110 - Euro 14)

Novità

Noi, oggi, assistiamo ad una profonda mutazione della Chiesa cattolica. Dopo il Vaticano II, venne una nuova teologia dei Sacramenti, un nuovo catechismo, un nuovo Diritto Canonico, dei nuovi Concordati..., ossia venne una nuova religione uscita da un rimescolamento di presunte religioni umane.

Perciò, questo nuovo libro "Assisi: verso l'apostasia?", chiosato e logico, a confronto col passato teologico della Chiesa ante Vaticano II, vuol essere un grido d'allarme e una difesa sicura per la nostra Fede, oggi in grave pericolo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



NO ALL'ABORTO Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'aborto volontario non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: NON UCCIDERE!

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in "Appendice", in una sintesi-schema di "documenti" che segnano **la colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.**

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

“IRAK: GUERRA E CAOS”

Ho letto il tuo libro, Direttore,
Sul quale ho fatto più “d’un’omelia”,
Sottolineando quanta ipocrisia
Si cela in questa guerra dell’orrore!

La Terra del deposto dittatore,
Or si diverte - passi l’ironia -
Sperimentando, ahimé, la “bonomia”
Del bravo, democratico invasore”!

Il volume denuncia, in modo chiaro,
L’inganno d’una guerra, programmata,
Dal subdolo potere, oscuro e baro,

Prima della menzogna propinata,
Sulle “torri gemelle”, al volgo ignaro:
Menzogna farisaica comprovata!

Prof. Arturo Sardini

Nota

Hai dipinto Saddam, senza paura,
Svelando di quell’uomo la natura,
Ma, nello stesso tempo, hai denunciato
Chi della sporca guerra fa mercato!

“RINASCIMENTO” EBRAICO

*Antisemita? No! Solo cristiano,
Cattolico, Apostolico, Romano,
Che critica il silenzio della Chiesa,
Prostituita e prossima alla resa,
Ai figli della perfida genia,
Da cui Marxismo e Frammassoneria!*

I padroni del mondo, “sterminati”
Nei vari campi di concentramento,
Con metodi da Vecchio Testamento,
Son, come per miracolo, rinati

E, quindi, a dettar legge ritornati,
Sì che da tale neo “rinascimento”
Tosano e mungon, con compiacimento,
I greggi dai “pastori” radunati!”

E poi, con cacolati piagnistei,
In stretta sintonia coi frammassoni,
Bene infiltrati delle Istituzioni,

Schiavizzano i goym, fessi babbei,
Tramite governanti cicisbei,
Sempre striscianti ai piedi dei padroni!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Perché la Chiesa tace ed accossente,
Al fariseo di fare il prepotente?
Legittima domanda d’un cristiano,
Cattolico, Apostolico, Romano!
Il Figlio della Vergine Maria
Protegga la Sua Chiesa, e così sia!

“HUMANUM GENUS”

3

(Leone XIII - 20 aprile 1884)



Papa Leone XIII.

LE SÈTTE E IL SEGRETO-SCOPO

Varie sono le sette che, sebbene differenti di nome, di rito, di forma, d’origine, essendo per medesimezza di proposito e per affinità dei sommi principi strettamente collegate fra loro, convengono in sostanza con la **setta dei Frammassoni**, quasi centro comune, da cui muovono tutte e a cui tutte ritornano. Le quali, sebbene ora facciano sembianza di non voler nascondersi, e tengano alla luce del sole e sotto gli occhi dei cittadini le loro adunanze, e stampino effemeridi proprie, ciò nondimeno, chi guardi più addentro, ritengono il vero carattere di società segrete.

Imperocchè la legge del segreto vi domina e molte sono le cose che per inviolabile statuto debbonsi gelosamente tener celate, non solo agli estranei, ma ai più dei loro adepti: come, ad esempio, **gli ultimi e veri loro intendimenti; i capi supremi e più affluenti; certe convenicole più intime e segrete; le risoluzioni prese, e il modo ed i mezzi da eseguirle.** A questo mira quel divario di diritti, cariche, uffici tra i soci; quella gerarchica distinzione di classi e di gradi, e la rigorosa disciplina che li governa.

Il candidato deve promettere, anzi, d’ordinario, giurare espressamente di non rivelar giammai, e a nessun patto, gli affiliati, i contrassegni, le dottrine della setta. Così, sotto mentite sembianze e con l’arte d’una continua simulazione, i Frammassoni studiansi a tutto potere di restare nascosti, e di non aver testimoni altro che i loro. Cercano destramente sotterfugi, pigliando sembianze accademiche e scientifiche; hanno sempre in bocca lo zelo della civiltà, l’amore della povera plebe; essere unico intento loro migliorare le condizioni del popolo, e i beni del civile consorzio accomunare il più ch’è possibile a molti. Le quali intenzioni, quando fossero vere, non sono che una parte dei loro disegni.

Debbono inoltre gli iscritti prometter ai loro capi e maestri cieca ed assoluta obbedienza che, ad un minimo cenno, ad un semplice motto, n’ eseguiranno gli ordini; pronti, ove manchino, ad ogni più grave pena, e perfino alla morte. E di fatti, non è caso raro che **atroci vendette piombino su chi sia creduto reo di aver tradito il segreto, o disubbidito al comando**, e ciò con tanta audacia e destrezza, che spesso il sicario sfugge alle ricerche ed ai colpi della giustizia.

Or bene, questo continuo infingersi e voler rimanere nascosto, questo legare tenacemente gli uomini, come vili mancipii, all’altrui volontà per uno scopo da essi mal conosciuto: e abusarne come di ciechi strumenti ad ogni impresa, per malvagità che sia, armarne la destra micidiale, proccacciando al delitto l’impunità, sono eccessi che ripugnano altamente alla natura. La ragione, adunque, evidentemente condanna le sette Massoniche e le convince nemiche della giustizia e della naturale onestà.



(continua)

Documenta-Facta

COREA DEL NORD

Dopo la guerra di Corea, la penisola coreana venne separata e al nord venne installato un regime comunista. È uno dei più isolati e repressivi regimi al mondo, e nega ai propri cittadini i più elementari diritti umani. Ultimamente, la Corea del Nord soffre di una gravissima carestia e la fame sta mettendo in ginocchio il Paese.

Popolazione: 22.000.000

Gruppi religiosi: Non religiosi 64,31%; Etnico/tradizionale 16,00%; Chondogyo 13,50%; Buddisti 4,50%; Cristiani 1,69%.

Forma di governo: Dittatura personale con influenze comuniste. Il leader precedente, Kim Il Sung, ha fondato un'ideologia chiamata "**Juche**" (fare affidamento su se stessi), che viene continuamente sostenuta.

Persecuzione: Tutte le religioni sono state repressate con durezza. **Molte migliaia di cristiani sono stati uccisi dallo scoppio della Guerra di Corea. Sono decine di migliaia i cristiani in prigione o nei campi di lavoro**, e molti vengono torturati e uccisi mentre sono prigionieri.

La Chiesa: Dato lo stato di costante persecuzione è difficile stimare quanti siano i cristiani in Corea del Nord: potrebbero essere circa 500.000. nonostante tutto, la chiesa in Corea continua a crescere.

KUWAIT

Un piccolo principato situato in un punto cruciale del Medio Oriente: tra Arabia Saudita, Iraq e Iran, affacciato sul golfo Persico. Ricco di riserve petrolifere, venne invaso nel 1990 dalle truppe irachene di Saddam Hussein e

successivamente liberato nella cosiddetta "Guerra del Golfo". Da quel momento si è aperta una stagione di riforme e sono state tenute elezioni legislative.

Popolazione: 2.183.000 - di cui molti lavoratori stranieri

Gruppo religiosi: Musulmani 87,43%; Cristiani 8,17%; Hindu 2,50%; non religiosi/altro 1,10%; Baha'i 0,50%.

Forma di governo: Monarchia costituzionale

Persecuzione: Anche se la Guerra del Golfo ha fatto in modo che le rigide regole religiose del Kuwait fossero ammorbidite, la piena libertà religiosa non è ancora una realtà nel Paese arabo. L'Islam è la religione di stato. Solo i musulmani possono diventare cittadini. L'evangelizzazione è proibita. Il governo scoraggia il cristianesimo dando incentivi economici ai musulmani; le autorità kuwaitiane hanno persino acquistato grandi quantità di Bibbie per poi bruciarle.

La Chiesa: Nonostante il supporto ufficiale alla religione islamica, in Kuwait è il materialismo che imperversa. La morale pubblica è in declino. Sono necessarie letteratura e materiale didattico cristiano.

LIBIA

Da oltre 35 anni la Libia è governata da un unico uomo, il colonnello Muammar Gheddafi. Dopo anni di amicizia con altri regimi estremisti e di appoggio a gruppi terroristi, Gheddafi sta operando un graduale riavvicinamento all'Occidente.

Le sanzioni comminate dalle Nazioni Unite alla Libia sono state tolte nel

2003; nel 2004 il leader libico ha annunciato la rinuncia a progettare e costruire armi di distruzione di massa. Gheddafi è preoccupato per la minaccia dell'estremismo islamico e per questo motivo ha cercato di placare i musulmani allargando l'applicazione della legge islamica.

Popolazione: 5.368.585 (2002)

Gruppi religiosi: Musulmani 96,50%; Cristiani 3,00%; Buddisti 0,30%; Non religiosi/altro 0,20%.

Forma di governo: Dittatura militare con influenze islamiche.

Persecuzione: I libici sono estremamente difficili da raggiungere con l'evangelizzazione. Un certo numero di espatriati sta cercando di raggiungere i propri connazionali in Libia, ma sono frenati dalla sofisticata rete dei servizi segreti libici. La letteratura cristiana può entrare nel Paese solo segretamente.

La Chiesa: I cristiani libici sono molto pochi. Quasi tutti i cristiani sono lavoratori stranieri, e i loro incontri sono attentamente e costantemente monitorati dal governo. Le chiese cristiane sono limitate a una per denominazione in ogni città.

MALESIA

La Malesia è una federazione di 13 Stati costituitasi in monarchia nel 1963. Il Paese è diviso in due parti: quella peninsulare all'Ovest e quella insulare a Est.

Popolazione: 22.662.365 (2002)

Gruppi religiosi: Musulmani 58,00%; Buddisti/Cinesi 21,59%; Cristiani 9,21%; Hindu 5,00%; non religiosi/altro 4,50%; Tradizionale/Etnico 1,20%; Baha'i 0,40%, Sikh 0,10%. L'Islam è la religione ufficiale e preferenziale nella penisola della Malesia, e il governo cerca di forzare questa situazione anche nella parte Est, dove l'Islam è minoritario.

Forma di governo: Monarchia costituzionale

Persecuzione: La costituzione della Malesia garantisce la libertà religiosa, ma i fondamentalisti islamici fanno tutto ciò che è in loro potere per limitare l'evangelismo cristiano. La letteratura cristiana deve essere solo per i non malesi. Ai malesi invece non è consentito avere un luogo di culto cristiano. Il permesso di costruire nuove chiese non viene quasi mai concesso e le chiese domestiche sono fortemente scoraggiate. Lo zelo del governo di evitare che vengano utilizzati termini religiosi "non autorizzati" ha portato a vietare la Bibbia e altri libri cristiani.

La Chiesa: C'è la mancanza di lavoratori cristiani, e molte chiese più piccole non hanno un pastore istruito nella Parola di Dio.

Monete d'Africa

Paese	Moneta	Simbolo	Tasso di cambio (in €)
Algeria	Dinero algerino	DZD	0,01244
Angola	Nuova kwanza	AON	0,01461
Benin	Franco cfa	CFA	0,001586
Botswana	Pula	BWP	0,19031
Burkina Faso	Franco cfa	CFA	0,001586
Burundi	Franco burundese	BIF	0,0008005
Camerun	Franco cfa	CFA	0,001586
Capo Verde	Scudo di Capo Verde	CVE	0,009070
Ciad	Franco cfa	CFA	0,001586
Comore	Franco delle Comore	KMF	0,002034
Congo	Franco cfa	CFA	0,001586
Costa d'Avorio	Franco cfa	CFA	0,001586
Egitto	Sterlina egiziana	EGP	0,13636
Eritrea	Nafka	NFA	0,0869
Etiopia	Birr	ETB	0,10096
Gabon	Franco cfa	CFA	0,001586
Gambia	Dalasi	GMD	0,02821
Ghana	Cedi	GHC	0,00009590
Gibuti	Franco gibutiano	DJF	0,004909
Guinea	Franco guineano	GNF	0,0004273
Guinea Bissau	Franco cfa	CFA	0,001586
Guinea Equatoriale	Franco cfa	CFA	0,001586
Kenya	Scellino keniota	KES	0,01104
Lesotho	Loti	LSL	0,13113
Liberia	Dollaro liberiano	LRD	0,8385
Libia	Dinero libico	LYD	0,62716
Madagascar	Franco malgascio	MGF	0,0001463
Malawi	Kwacha malawiano	MWK	0,007965
Mali	Franco cfa	CFA	0,001586
Marocco	Dirhim marocchino	MAD	0,09153
Mauritania	Ouguiya	MRO	0,003345
Maurizio	Rupia mauriziana	MUR	0,02990
Mozambico	Metical	MZM	0,00003612
Namibia	Dollaro namibiano	NAD	0,1327
Niger	Franco cfa	CFA	0,001586
Nigeria	Naira	NGN	0,005959
Repubblica Centrafricana	Franco cfa	CFA	0,001586
Repubblica Democratica del Congo	Franco congolese	CDF	0,0022
Ruanda	Franco ruandese	RFR	0,001513
São Tomé e Príncipe	Dobra	STD	0,0000959
Seicelle	Rupia delle Seicelle	SRC	0,16263
Senegal	Franco cfa	CFA	0,001586
Sierra Leone	Leone	SLL	0,0003405
Somalia	Scellino somalo	SOS	0,0003184
Sudafrica	Rand	ZAR	0,13113
Sudan	Dinero sudanese	SDD	0,003225
Swaziland	Lilangeni	SZL	0,13139
Tanzania	Scellino tanzaniano	TZS	0,00082
Togo	Franco cfa	CFA	0,001586
Tunisia	Dinero tunisino	TND	0,61234
Uganda	Nuovo scellino ugandese	UGS	0,0004266
Zambia	Kwacha zambiano	ZMK	0,0001761
Zimbabwe	Dollaro dello Zimbabwe	ZWD	0,001013

SATANA

di Lorenzo Crescini

2

L'oblio che avvolge la malvagità del peccato morale, è probabilmente il male peggiore del nostro secolo.

Satana dilaga in Occidente sotto le forme dell'angoscia e della disperazione. Dio dell'Occidente è morente e la potenza occidentale è solo materiale.

Qual è la grande debolezza dell'Occidente se non il fatto ch'esso ha perso Gesù Cristo, la Fede nella Vita Eterna, nella Realtà di Dio Salvatore dell'anima immortale, nel Giudizio Finale, nella Resurrezione?

Quando si rifletta sulla storia dell'umanità, ci si domanda con angoscia perché essa sia in così grande misura una storia di sofferenze, di barbarie e di sangue; perché ci sia negli uomini una costante incapacità a superare gli egoismi collettivi ed individuali ed a vivere nella concordia e nella pace, a creare un mondo più giusto e più umano, pur riconoscendo essi la ragionevolezza ed il valore della giustizia, della solidarietà e della fraternità.

La risposta a questa domanda non sta nella fatalità d'un destino che incomberrebbe sulla storia umana, ma nel temibile peso che su di essa ha il peccato. Questo peso si manifesta talvolta in fenomeni che hanno più del demoniaco che dell'umano; fenomeni, cioè, in cui gli uomini appaiono "**posseduti dallo spirito del male**". Quanto è successo in Europa col comunismo staliniano (ad esempio), porta i segni evidenti del demoniaco nella storia.

Molti pastori della Chiesa Cattolica, invece di dire che la triste condizione di oggi è perché si è abbandonato Dio, si mettono ad organizzare ed appoggiare **incontri inter-religiosi** nei quali si costruiscono edifici di carta, fondati sulla sabbia.

L'**ecumenismo**, ontologicamente cosa buona e giusta, per come è inteso e prati-



cato oggi, l'ha inventato il diavolo, perché scardina la Verità fondamentale della Religione Cattolica, la quale verrà a ridursi ad un agglomerato di sette, destinate a convivere con tante comunità eretiche e scismatiche che si sentiranno appagate come chiese sorelle.

L'odierno ecumenismo mette l'opinione sullo stesso piano della Verità e concede pari dignità alla verità e all'errore.

Si parla solo di Dio; per raggiungere l'ecumenismo **si parla solo di Dio e si trascura Gesù Cristo**. È una scorciatoia, è un inganno.

Oggi, si invitano tanti preti in televisione per farne delle comparse in un mondo ormai ridotto ad un palcoscenico, dove gli uomini entrano ed escono come tacchi di scarpe sulla catena di montaggio.

La religione che si esibisce alla fiera delle vanità, la religione che ricerca i segni appariscenti, la religione dei "santoni" e non dei "Santi" non ha nulla a che fare con la via della Croce percorsa da Cristo.

È l'ennesima falsificazione satanica della religione.

«Un po' del fumo di Satana è entrato nel tempio di Dio», diceva Papa Paolo VI, riferendosi alla **riforma liturgica, applicata in modo autoritario e violento**.

Fu un atto di imposizione della gerarchia sui fedeli che non avevano domandato la rivoluzione nella liturgia.

Nessuna obiezione venne ascoltata. Già operava il "**principe di questo mondo**".

Tutto sembrava così innovatore, intelligente, comprensibile. Il risultato è che la **liturgia della Chiesa postconciliare, è una liturgia morente, priva del sacro, priva di bellezza, di grandezza**.

La dissacrazione della Messa, è divenuta la dissacrazione del prete.

La nuova liturgia non contiene errori, ma taglia parti essenziali della Tradizione. Le nuove formule, opera di liturgisti perfetti della peggior perfezione, quella razionale, sono prive del pathos profondo del dialogo tra il prete peccatore, rappresentante del popolo, e il Cristo Redentore.

Non hanno sacralità. L'effetto è stato **la dissacrazione della liturgia cattolica**.

La Chiesa del Dio vivente, colonna e fondamento della Verità, scambiata per una organizzazione benefica, estetica, socializzatrice. Questa è l'insidia mortale che oggi va profilandosi di pari passo con l'indifferenza e l'assuefazione.

Il processo di annientamento della nostra Fede sembra incontrovertibile, ma il Si-

gnore ha promesso che le forze del male non prevarranno. Non ci resta che lottare e pregare affinché sia più lontano possibile il momento in cui, per nasconderci, saremo costretti a tornare nelle catacombe. Tutto lo lascia pensare in questa nuova **"primavera della Chiesa"**.

Per quanto riguarda i **fenomeni diabolici più appariscenti** come **divinazioni, sortilegi, magie nere, incantesimi, possessioni, poltergeist, Woodoo, macumba, messe nere, riti diabolici, case infestate**, non sono qui trattati perché, pur fenomeni reali ed esistenti, non rappresentano il vero pericolo diabolico, quello che si gioca su scala planetaria.

Mi limiterò ad alcune considerazioni di carattere generale.

– Oggi, qualcuno tra i ricercatori moderni della mente, già osa, come il famoso psichiatra californiano **Van Duren**, rifiutare come mistificante la pallida terminologia semiscolastica della psicanalisi, e principia ad esplorare la tragedia della follia con le precise metafore di un linguaggio tecnico da gran tempo caduto in dimenticanza: quello della stregoneria e dell'esorcismo.

– È opportuno rilevare il contesto più specifico di fenomeni di reale, o presunta possessione diabolica, che ha indotto diversi Vescovi, prima oltre oceano e ormai anche da noi, a riattivare la pratica diventata obsoleta dell'esorcismo. Il che è sintomo quantomeno di una certa flessione di fiducia nelle soluzioni terapeutiche scientifiche (psichiatria e psicanalisi) e nel riprendere quota di attesa di salvezza religiosa.

– **Scacciare i demoni fece parte dell'attività degli Apostoli.**

– Sono molti i disadattati che entrano nelle sette. Il maggior reclutamento delle sette, che vengono dall'Oriente, viene operato sui giovani della borghesia medio-alta. Superprotetti dai genitori, vissuti fuori dalla realtà, incapaci di affrontare i rischi della vita, pieni di paure e di complessi, credono di trovare nelle sette quella sicurezza che non sono riusciti ad acquistare nella vita. Soffrono d'infantilismo, come dimostra la forma di asservimento a cui si assoggettano entrando nelle sette.

Cosa ha portato Cristo sulla terra, quando c'è ancora tanto peccato ed egoismo? Per l'esistenza del male che è in noi, essi vi sono. Noi siamo liberi. Dio ci lascia liberi. Ma la venuta di Cristo, proprio per questi mali riparatrice, fa sì che sia giusto che questi mali verranno giudicati. Quindi, riparazione al male che è anche giudizio del male.

Nessuno si illuda. Al termine della vita, nel momento stesso in cui cessa il combattimento spirituale che ha, nell'agonia, il suo momento più solenne, per ogni anima è già deciso definitivamente del suo destino eterno.

Così, come una potente calamita attrae un oggetto, che da solo nulla può fare per sottrarsi all'attrazione, così farà l'Anticristo con gli spiriti che l'avranno servito in vita.

Non vi sarà scampo, né possibilità di difesa per loro. Per tutta una vita, celato sotto l'apparenza delle cose visibili, egli si presenterà a reclamare il suo conto.

Non crediate che le mie siano solo parole. Questa è una realtà ineluttabile, come la morte!

L'Eternità dell'inferno è una verità di Fede che si basa sulle parole di Cristo che parla in più occasioni di **"fuoco eterno"**.

La logica dell'iniquità è quella di un rancore inestinguibile, di cui anche qui sulla terra è possibile fare delle esperienze.

La pena è eterna perché il male è un mistero insondabile di odio eterno, quanto l'Amore.

Oggi, si cerca di aggirare le parole di Cristo affermando che l'Inferno è vuoto. Si tratta di uno slogan, ad uso degli sciocchi che amano ingannare ed auto-ingannarsi. L'Inferno, infatti, prima di essere un luogo, è una condizione esistenziale di opposizione radicale a Dio e di morte spiri-



tuale. In questa condizione si trovano i demoni e tutti coloro che muoiono in peccato mortale.

Dio non si lascia deridere e l'eternità dell'Inferno, nella Sacra Scrittura, è certa e chiara (Mt. XXV 40; Mc. IX 42, 43, 44, 45, 47; Lc. XVI 22, 26; Apoc. XX 10, 15). Basta poi scorrere i **Salmi**, i **Libri sapienziali**, i **Profeti**, dove si accenna al **"tarlo che rode e non muore"**, al **fuoco che non si spegne**.

Il verme che non muore nel dannato è la ricerca del Paradiso perduto. Non è né il rimorso della coscienza, né l'impossibilità di tornare indietro.

Sull'evolversi della storia umana, sono proprio i Testi biblici a dirci che la fine del mondo non avverrà attraverso un trionfo del cristianesimo, ma vedrà questo scontro fra le immani forze del male da una parte, e il piccolo gregge, il piccolo gruppo dei Credenti, dall'altra.

La conclusione della vita di Gesù ha visto il Suo ingresso nel mistero dell'immane sofferenza, fino alla morte in Croce nell'ignominia e nell'abbandono.

Quando tutto sembrava finito e le forze del male assaporavano la vittoria definitiva, ecco l'Intervento dell'Onnipotenza Divina che sconfigge il potere delle tenebre, ed eleva nel fulgore della Gloria, Colui che il mondo aveva sperato di eliminare.

Allo stesso modo, **la Chiesa, nella fase conclusiva del suo pellegrinaggio, sarà chiamata a rivivere in se stessa, la Passione di Cristo.**

Sarà l'esperienza dell'angoscia del Getsemani, sarà tradita, abbandonata da tanti dei suoi. Schiaffeggiata, derisa, flagellata ed infine condannata a morire, e crocifissa.

Quando il mondo penserà di avere raggiunto lo scopo di eliminarla dalla faccia della terra, quando si appresterà a cantare vittoria, in quel momento apparirà, sulle nubi del Cielo, il vero padrone del mondo, che introdurrà la Chiesa nella Gloria Divina della Resurrezione.

La prima e fondamentale verità di Fede, con la quale si chiude la Bibbia, riguarda la conclusione della storia umana.

Il cammino dell'uomo sulla terra terminerà con la seconda venuta di Cristo. Sarà un evento glorioso, improvviso e conclusivo.

Il **"Figlio dell'uomo"** renderà a ciascuno secondo le sue azioni. La storia umana finirà non per l'esaurimento naturale del ciclo della vita, ma per un avvenimento soprannaturale che chiamerà tutti gli uomini davanti al Tribunale di Cristo, per il Giudizio Finale.

Prima della seconda venuta di Cristo, il maligno scatterà tutte le sue forze di seduzione e di distruzione.

Negli avvenimenti immediatamente precedenti la fine del mondo, la seconda venuta di Cristo, le potenze infernali sferreranno l'estremo e disperato tentativo contro

Dio e la Sua Opera di Salvezza.

Si manifesterà l'uomo iniquo, il **666**.

Le Scritture insistono su questo spettacolare successo finale del grande falsario. I tempi della fine, saranno dunque per i credenti, quelli della massima impostura satanica: **l'illusione degli uomini di salvare se stessi, senza bisogno di Dio.**

Rimarrà solo un piccolo gregge.

La Chiesa non entrerà nella Gloria del Regno che attraverso quest'Ultima Pasqua, quando con la seconda venuta di Cristo, Dio dirà: **Basta!**

Vada la nostra preghiera a Dio Padre Onnipotente ed Eterno, perché ci aiuti sempre più e sempre meglio a servire in Gesù Cristo Suo Figlio, l'Unico Signore del Mondo e della Storia. In Lui la nostra speranza ed a Lui il nostro sempiterno Amore.

(fine)

LIBERA CHIESA IN LIBERO SATO?

di A. Z.

1

È uno slogan che ha riempito questi ultimi secoli, ed è vero come la verginità che si tramanda di madre in figlia. Ed è uno degli errori più disastrosi e infausti non solo per la Chiesa ma anche per l'intera comunità umana, se riflettiamo sulla condizione attuale degli Stati, tutti d'accordo nel combattere Dio e la sua Chiesa e promuovere la degradazione della vita in tutti i suoi aspetti, compreso quello economico; chi, oggi, oserebbe condividere l'idea rivoluzionaria che la repubblica costi meno della monarchia?

L'idea stessa di repubblica fu caldeggiata dagli oculati finanziari perché vi hanno intuito una magnifica occasione per rubare di **più**, e lo stato repubblicano, sotto l'impero di Mammona, è diventato l'incentivo più accanito del dissolvimento morale dei popoli.

Lo slogan ha percorso tutta la vicenda di rivoluzioni e guerre di questi secoli, ancora prima della Rivoluzione Francese. Recentemente, dà modo all'Unione Europea di percorrere tutte le esperienze disastrose che sboccano nell'abisso della dissoluzione malthusiana. Tutto avviene con gravitazione irresistibile sotto i nostri occhi, impotenti come siamo a porre rimedio e rassegnati a subire.

LL "DIRITTO" DELLA FORZA?

Al Vaticano II la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato ha avuto una risposta apparentemente "liberatrice", dal card. Bea,



Gesù inquisito.

gran gesuita: due parallele che percorrono due vie destinate a non incontrarsi. Ancora oggi si attende qualcuno che proponga una verità lapalissiana, che **Chiesa e Stato sono autonomi nel loro ordine, ma in sé non del tutto liberi. La Chiesa non si sostiene se non nell'obbedienza al suo Fondatore, e lo Stato non si mantiene se non nell'ob-**

bedienza al suo Creatore, come la pianta che non può sottrarsi alla legge ferrea della fotosintesi, e lo scoiattolo che, nel suo fulmineo arrampicarsi, non può sottrarsi alle norme della gravità.

Lo Stato non sussiste come persona autonoma, ma come intreccio di rapporti, e i rapporti suppongono la persona; quindi lo Stato è per la persona e non viceversa, come hanno tentato di farci credere dittatori e dittature, arrogandosi il diritto di togliere di mezzo ogni obiettivo. La Persona, poi, è di Dio e per Dio a titolo di Creazione e di Redenzione. Lo Stato è, quindi, soggetto alla Legge di Dio come ogni creatura.

Gli Stati, in questi ultimi secoli, si sono arrogati diritti che non hanno. Si è parlato di Stato etico fascista, o nazista, o fondato sul popolo, e altre menzogne del genere. Gli elaboratori della Costituzione italiana, sorta dalla "**resistenza**", dopo tante discussioni hanno trovato una base di accordo nel definirla fondata sul lavoro: anche i ladri e i delinquenti lavorano, e come, e nelle ore notturne!

La storia del secolo ventesimo ci ha fatto sperimentare come gli Stati, in forza **dei loro diritti inconsistenti, hanno portato** guerre, rivoluzioni, genocidi, migrazioni di popoli, fiumi di lacrime e di sangue. Nazismo, comunismo e altri "**ismi**" insegnano.

Nei confronti della Chiesa, va sfatata l'**affermazione di Rousseau, secondo il quale Dio è in Cielo e lo Stato non sa che cosa avviene lassù**, mentre gli uomini sono sulla terra e fondano lo Stato,

sapendo ciò che avviene quaggiù. La brillante affermazione è smentita da tutta la storia, non solo prima ma, soprattutto, dopo di lui: gli Stati non hanno cessato di creare guai, ma li hanno accresciuti al punto che oggi si parla di “**scontro di civiltà**” e di “**soluzione atomica**”.

Se va contro Dio e contro Cristo si sfracella, coma sta scritto, e come vediamo che sta accadendo.

Il relativismo filosofico del resto va togliendo il terreno di supporto ai diritti dello Stato, e i pensatori si arrampicano sui vetri per trovare qualcosa che ne legittimi l'esistenza. Il soggettivismo che domina l'orizzonte culturale odierno, per il quale ognuno è verità a se stesso, dissolve ogni fondamento razionale del diritto e la stessa possibilità di una giusta costruzione sociale. “**Quando fundamenta evertuntur, iustus quid facere valet?**” (Sal. 10, 4).

Il dissolvimento dell'ordine metafisico ha, quindi, indotto il dissolvimento dell'ordine morale, facendo coincidere il diritto con la forza, la quale ormai si è insediata a dimensioni planetarie: è lo “**scontro di civiltà**” che porterà il mondo alla “**soluzione finale**”.

Il diritto del più forte porta oggi, in primo piano, l'America, agguerrita dalla tecnologia militare e gestita dall'ebraismo anticristiano: **Islam e Cina** sono i competitori di oggi, e la lotta prende le mosse dalla conquista delle fonti energetiche, atomo compreso.

STATO E CHIESA

Lo Stato nasce da Dio come **ordine naturale** della convivenza umana: è per il bene dell'uomo in questo mondo, una giusta armonia di diritti e doveri che riguardano il vivere terreno. Il suo benessere è regolato dal **diritto naturale**, che esprime l'ordine concepito dalla sapienza divina, la quale ha impresso alla libertà umana la sanzione inviolabile che ciascuno sia premio o castigo a se stesso. Ciò vale per i singoli, e vale anche per i raggruppamenti, dalla famiglia alla tribù, allo Stato. **L'autonomia dello Stato, nel suo ordine naturale, lo rende indipendente dalla stessa Chiesa in tutto ciò che riguarda l'immediato benessere terreno dei cittadini quindi, la Chiesa non interviene se non quando esso è minacciato da leggi ingiuste.**

Però, **Dio** stesso ha istituito una società che riguarda **il fine soprannaturale** dell'uomo: **la sua Chiesa**. Essa è una realtà complessa, a due versanti: **un versante terreno, visibile**, gestito dalla sua stessa presenza sacramentale sulla terra (“**Io sono con voi sino alla fine dei tempi** » (Mt. 28, 20), e **un versante invisibile, soprannaturale**, che regge e unifica la **Comunione dei Santi**. Alla Chiesa Dio ha affidato la sua Verità, una Verità che vale per la Chiesa stessa, ma anche per gli Stati. Gesù ha istituito la Chiesa come interprete e garante della Legge di Dio.

In forza dell'unica vocazione umana al fine soprannaturale, **lo Stato è subordinato alla Chiesa in tutto ciò che riguarda la salvezza eterna dell'uomo**, ossia nel diritto divino e nel diritto ecclesiastico. Lo Stato è, quindi:

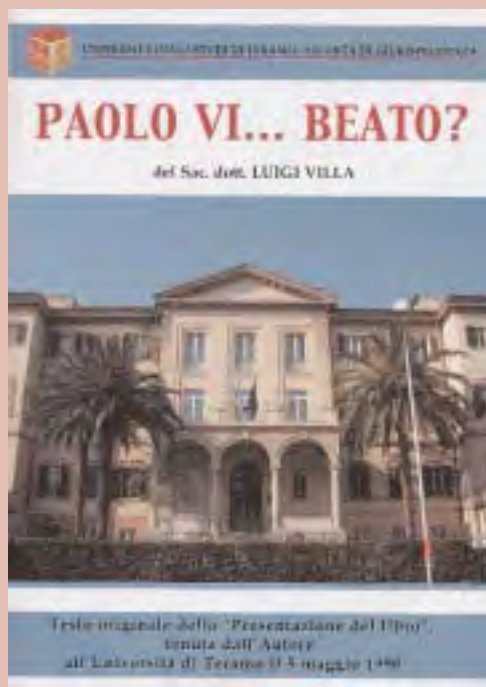
– **soggetto a Dio e alla sua Legge**, in quanto è creatura di Dio stesso; tenuto a rispettare i diritti della Chiesa come istituzione divina, ad esso superiore per natura e finalità, tenuto ad accogliere i dettami evangelici della Chiesa come espressione della volontà di Dio per il bene degli uomini;

– **tenuto a promuovere il bene della Chiesa** come fonte del suo stesso benessere: “Beato il popolo che ha Dio per sovrano” (Sal. 32, 12);

– nei confronti di altre professioni religiose, tenuto a impedirne le pretese di proselitismo in quanto non fondate sulla Verità, e ad agevolare la conversione dei popoli all'unica vera Fede. È quindi errato il trattamento paritario delle varie confessioni o l'agnosticismo religioso in genere.

Sono principi razionali da tener presenti soprattutto nel regolamento giuridico dei rapporti tra Chiesa e Stato, ossia nei Concordati. Lo stesso Concordato italiano con la Santa Sede è stato redatto in base all'errato preconcetto della **laicità dello Stato indipendente da Dio**, e in radice dell'agnosticismo ateo.

(continua)



PAOLO VI... BEATO?

Presentazione del libro tenuta dall'Autore all'Università di Teramo

sac. dott. Luigi Villa

(Formato libro: 195x280 mm; pp. 242; 285 Foto-Documenti - Euro 20)

Questo nuovo libro su Paolo VI è costituito dal testo originale della Presentazione del libro: “**Paolo VI... beato?**”, tenuta dall'Autore all'Università di Teramo (Università di Diritto Internazionale), in data 5 maggio 1998, corredato da un'enorme documentazione.

Al termine del testo della “**Presentazione del libro**”, suddivisa in due parti, infatti, il libro riporta la parte degli **Annessi: Documenti-Fotografie** che, suddivisi per capitoli, costituiscono un **dossier di “Documenti” sullo stato della Chiesa, durante e dopo il Pontificato di Paolo VI.**

È una mole impressionante di fotografie e di documenti che copre i due terzi del libro (da pag 65 a pag. 242) e che ha il pregio di riuscire a trasmettere a chiunque, in modo immediato e sconcertante, l'immane tragedia della situazione disastrosa della Chiesa al giorno d'oggi.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA

del sac. dott. Giuseppe Pace

4

Non si dimentichi tuttavia che anche la Sacra Scrittura cattolica, completa di Vecchio e Nuovo Testamento, a sua volta, esige come complemento indispensabile la **Sacra Tradizione Cattolica**. Basti considerare come nel Nuovo Testamento, per esempio, si dichiara Simon Pietro pietra fondamentale della Chiesa (Matteo, 16, 28-29), e pastore non solo degli agnelli, i semplici fedeli, ma anche delle pecorelle, loro madri (Giov. 21, 15-17), i vescovi; tuttavia, solo la Tradizione, confermata storicamente dalla vita della Chiesa sin dai suoi primi passi, risolve ogni dubbio a riguardo del modo di interpretare rettamente i passi del Nuovo Testamento, citati in favore del primato di giurisdizione del Papa. **Non tutto l'insegnamento di Gesù e quanto Egli operò, fu messo per iscritto:** che il mondo intero non basterebbe a contenere i libri che sarebbero necessari per riferire tutte quelle meraviglie (Giov. 21, 25); tutto quello che Gesù volle si trasmettesse fedelmente e infallibilmente attraverso a tutte le generazioni, **Egli affidò alla sacra Tradizione cattolica.**

Riassumiamo: **ispirazione e inerranza si estendono a tutta la Sacra Scrittura**, ma in modo diverso: **l'ispirazione, si estende anche a ogni singola frase**, purché nella redazione accolta dalla Chiesa come definitiva; **l'inerranza, invece, accompagna la Sacra Scrittura solo se, globalmente presa, completa di Vecchio e Nuovo Testamento, e ulteriormente arricchita dal Magistero ecclesiastico autorevole.**

La Sacra Scrittura non si regge da sola; si regge solo se sorretta dalle mani della Chiesa docente.

Finalmente, la conoscenza dei generi letterali biblici ci salvaguarda dall'interpretare erroneamente schemi e finzioni poetiche, metafore varie, simboli dissueti, descrizioni dei fenomeni naturali secondo apparenze, e la rielaborazione di fatti storici propria di certi antichi popoli orientali; ci aiuta, insomma, ad afferrare la portata esatta delle espressioni bibliche. Ora, proprio questa esatta portata della Sacra Scrittura, a volte rinviluppata in determinati procedimenti letterari, è il vero senso letterale del-



la Sacra Scrittura stessa, vale a dire il senso inteso dal suo Autore principale, Iddio; ed è secondo questo senso che la Sacra Scrittura è sempre essenzialmente religiosa, ordinata cioè a religare a Dio ogni anima debitamente disposta.

«Quale, poi, sia il senso letterale di uno scritto, sovente non è così ovvio nelle parole degli antichi Orientali, com'è, per esempio, negli scrittori dei nostri tempi. Quel che hanno voluto significare con le parole quegli antichi, non va determinato soltanto con le leggi della grammatica o delle filologia, o arguito dal contesto; ma l'interprete deve tornare con la mente a quei remoti secoli dell'Oriente, e con l'appoggio della storia, dell'archeologia, dell'etnologia e di altre scienze, nettamente discernere quali generi letterari abbiano voluto adoperare gli scrittori di quella remota età (Enc. **“Divino afflante Spiritu”** di Pio XII, del 30 settembre 1943).

Appurato il senso letterale autentico di una qualche pagina biblica, è tuttavia lecito domandarsi se non possa tale pagina suggerire un qualche senso, un senso analogico. Di fatto, non di raro è dato tro-

vare anche più di un senso analogico di una stessa pagina biblica. Tipica, ad esempio, è l'interpretazione analogica del **Diluvio**, che si legge nel **“De Trinitate”** di **Didimo il Cieco**, Padre della Chiesa del IV secolo. Non solo, ma la Sacra Liturgia adotta sovente delle espressioni bibliche anche solo perché assonanti con il mistero che vuol celebrare. Vedansi i versi del Cantico dei Cantici, usati e ritoccati in un modo, detto accomodativo, dalla Chiesa, per celebrare la festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima:

«Tota pulchra es Maria
Et macula originalis non est in te.
Vestimentum tuum candidum quasi nix
Et facies tua sicut sol.
Trahe nos, Virgo immaculata.
Post te curremus in odorem unguentorum tuorum».

GENERE STORICO E ESPEDIENTI ARTISTICI

Ancora non pochi secoli dopo la redazione di parecchi libri della Sacra Scrittura, e in Occidente, vale a dire presso popoli meno immaginosi degli Orientali, **Tucidite**, nella Storia della guerra del Peloponneso, è ben lungi dal soddisfare le esigenze attuali in fatto di esattezza storica.

Lo stesso **Tito Livio** senza tema di sminuire il valore della sua "Storia di Roma", adorna con disinvoltura i discorsi pronunciati da questo o da quello dei suoi personaggi, e ne fa delle opere d'arte oratoria, pur tuttavia storiche nella sostanza. Ancor più il modo di riportare dei fatti storici, usato dagli autori biblici, non conobbe il rigore critico, che oggi si esige per un'opera, affinché venga ritenuta storica. Tuttavia, quanto gli agiografi descrivono come storico, tale è fuori di ogni dubbio: il modo cui ricorrono per narrarlo non menoma la sostanza storica del fatto narrato.

Già la narrazione, sostanzialmente storica, delle prime pagine della Genesi, è abbellita dalla disposizione poetica dei **"sei giorni più uno"** della Creazione; il Tentatore, Sàtana, vi è rappresentato sotto la maschera convenzionale del **serpente**; l'immortalità corporea di Adamo prima del peccato, è raffigurata dall'**Albero della Vita**, dei cui frutti Adamo può cibarsi; del pari, il mistero della libertà psicologica, dal cui esercizio deriva il bene e il male morale, è raffigurata dall'**Albero del Conoscere Bene e Male**, proibito ad Adamo.

Altrove, un semplice atto permissivo di Dio viene drammatizzato in una scena celeste, che lo trasforma addirittura in un positivo comando divino:

«Io vidi il Signore assiso in trono, fiancheggiato a destra e a sinistra da tutte le schiere celesti. E il Signore domandava: "Chi saprà ingannare Acab e indurlo a muovere guerra contro Ramòt-Ghil'ad, così che vi lasci la vita?"». Chi faceva una proposta, e chi un'altra, fino a quando si fece avanti uno spirito che disse:

«Ci penserò io a ingannarlo». Il Signore gli chiese: «Come farai»? Quello rispose. **«Trasformandomi in ispirito di menzogna sulle labbra dei suoi profeti»**. Il Signore annuì: **«Sì, tu riuscirai a ingannarlo. Va' pure a mandare ad effetto quanto hai detto»** (1 Re/3 Re, 11, 19b-22).

In modo analogo, la stipulazione di un'alleanza militare tra due tribù viene presentata sotto forma di dialogo tra due persone:

Dopo la morte di Giosuè, i figli d'Israele consultarono il Signore per chiedergli chi di loro dovesse marciare per primo contro il Cananeo. Il Signore rispose: «Ci andrà Giuda. Io metto il paese nelle sue mani». Allora Giuda disse a Simeone, suo fratello. «Ascendi con me nel mio territorio a combattervi il Cananeo; poi, anch'io verrò con te nel tuo territorio (a fare altrettanto)». E Simeone andò con lui (Giudici, 1, 1-3).

Anche il passaggio del mar Rosso, o mare dei Giunchi, eseguito dagli Ebrei in fuga dall'Egitto, è un fatto indubitabilmente storico. Lo troviamo descritto nell'Esodo, nel quale, tra l'altro, si dice che: Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia, sia a destra che a sinistra (Esodo, 14, 22).

Lo stesso fatto è ripetuto in poesia:

«Al soffio delle tue narici le acque si ammassarono, i flutti si elevarono come argini, gli abissi si condensarono nel cuore del mare». (Esodo, 15,8)

Di fatto, le acque del mare non si elevarono miracolosamente come muraglie: gli Egiziani, infatti, inseguirono gli Ebrei anche lungo il guado asciutto, proprio perché non videro operante il dito di Dio. Tuttavia, l'euforia - chiamiamola così - della descrizione, non compromette la storicità del fatto, certamente miracoloso per la coincidenza soprannaturale di vari fattori naturali, e più ancora perché tutto avviene secondo una regia prevista e predefinita da Mosè, e poi da lui eseguita.

Più piane sono le narrazioni storiche del Nuovo Testamento.

Per questo, non è lecito ammettere che là dove San Luca (1, 38) ci fa sapere che la Madonna rispose all'Arcangelo Gabriele: **"Fiat mihi secundum verbum tuum,"** riferisce un fatto storico; mentre là, dove ci fa sapere che la Madonna disse: **"Magnificat anima mea Dominum"** (1, 40), introduce il Canto di un qualche pio rabbino, per altro non meglio conosciuto. Luca è storico in entrambi i casi; né si può negare l'attribuzione del **"Magnificat"** alla Madonna, senza annebbiare la storicità anche del mistero dell'Annunciazione.

Con ciò non si intende asserire che tutto quanto leggiamo in San Luca e negli altri Evangelisti sia storico: troviamo, infatti, nei Vangeli anche delle parabole con dei personaggi fittizi, quali il Buon Samaritano, il Ricco Epulone, il Figliuol Prodigio: personaggi nei quali, tuttavia, si possono riconoscere rappresentati tanti e tanti personaggi vissuti e viventi in carne ed ossa.

La stessa descrizione del Giudizio Universale, quale troviamo in "Matteo" (25, 32-46), pur essendo di un fatto storico-futuro, è tuttavia rivestita di una forma drammatico-parabolica; di conseguenza, non è lecito ritenere che tale giudizio verterà solo sulla carità verso il prossimo, e che i giudicandi non siano ancora consci del loro stato morale e delle loro sorti eterne.

Ancora un rilievo. Gesù predisse più volte la propria risurrezione, e

in una di tali predizioni si espresse così: **«Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del mostro marino, così sarà del Figlio dell'Uomo nel cuore della terra»** (Matteo, 12, 40).

Ora, il profeta Giona fu certamente un personaggio storico; ma quello del libro di Giona è ritenuto personaggio di parabola. Tuttavia, il ricorso che vi fa Gesù per predire la propria risurrezione non menoma affatto la storicità di tale risurrezione.

Ora, è facile ammettere come il valore della testimonianza data a riguardo di Gesù dagli Apostoli, e raccolta nei Vangeli, sia certamente più perfetta di quella data dal redattore dei libri dei Re a riguardo di Elia ed Eliseo. Nel primo caso, infatti, si tratta di scritti vergati da testimoni oculati, quali Matteo e Giovanni; mentre, nel secondo caso, si tratta di scritti vergati da uno o più redattori che raccolsero con cura le memorie giunte a loro dalla tradizione, talora anche documentata, ma sovente semplicemente popolare.

(continua)



Il Figliuol prodigo.

TORRI GEMELLE

IL GRANDE INGANNO

del sac. D. E.

4

18) Osama e Al Qaeda: creature della CIA, e alleati dei Bush

La storia ufficiale su Bin Laden è quella di un mostruoso terrorista, con un odio fanatico verso gli USA ed i loro alleati. È così, o è stato e continua ad essere usato e strumentalizzato?

Non si dice che vi sono stati e vi sono significativi legami politici e d'affari fra Bin Laden e membri dell'amministrazione Bush.

È ben noto che Bin Laden aveva uno stretto rapporto di collaborazione con la CIA durante gli anni '80. L'organizzazione di Bin Laden è stata sostanziosamente finanziata, e addestrata quale forza di resistenza alla presenza sovietica in Afghanistan.

Inoltre:

- 1) Da quando hanno dichiarato Bin Laden ricercato per terrorismo per l'attentato all'ambasciata USA in Kenia nel 1998, gli USA hanno lasciato perdere l'opportunità di prenderlo due volte. Due alleati USA, l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, è noto essere complici nell'aver permesso a Bin Laden di restare libero.
- 3) Anzi Bin Laden ha avuto un incontro con agente CIA nel luglio 2001 mentre era in clinica a Dubai per curare le sue malattie renali.
- 4) È noto che la rete Al Qaeda di Bin Laden ha cooperato, per mezzo dell'Esercito di liberazione del Kosovo (KLA o UCK) con le forze NATO in Jugoslavia.



Le due Torri Gemelle di New York.

- 5) L'FBI rigettò richieste di approfondimento delle indagini su **Moussaoui**, il presunto 20' dirottatore, presentate da agenti di Minneapolis, dopo la sua cattura ad agosto, nonostante già segnalato dai servizi di sicurezza francesi quale persona collegata ad Al Qaeda.

- 6) Il Pakistan, un altro alleato nella "guerra al terrorismo" è anche da molto tempo un sostenitore di Al Qaeda.
- 7) I servizi segreti pakistani, ISI, sono stati il meccanismo col quale la CIA ha indirettamente sostenuto Al Qaeda.
- 8) Il gen. **Mahamud Ahmad** Capo dell'ISI (servizi segreti) pakistano (nostro alleato nella "guerra al terrorismo") ha fatto un bonifico di 100.000 dollari a **Mohammed Atta**, indicato come il capo dei dirottatori, pochi mesi prima dell'11/9 (ABC Newsradio).
- 9) Vi è una relazione di rapporto d'affari tra la famiglia Bush e la famiglia Bin Laden: sono stati per anni soci di maggioranza nel "**gruppo Carlyle**", che ha vasti interessi in società di armamenti.
- 10) Perciò Bin Laden non può essere preso: serve a tener viva la tensione del terrore e la necessità della guerra.

19) La contro-ipotesi

Date le premesse, diventa verosimile la contro-ipotesi che afferma che, il piano degli attentati dell'11 settembre era noto ai vertici dei servizi segreti USA, ed è stato protetto e strumentalizzato da parte dei massimi poteri economico/militari Usa, cioè i plutocrati i cui interessi sono rappresentati dal governo Bush, per ottenere i fini sopra indicati: **scoppio della guerra**

e giungere al controllo del petrolio del Caspio; rilanciare un sistema economico che starebbe per implodere, riaffermare una supremazia militare, impegnata contro un nuovo "Impero del Male". L'11 settembre sembra un attacco portato dall'interno dal "Governo ombra", cioè dalla lobby finanziari/militari, "col consenso sionista", per indicare la via da seguire a Bush e al popolo americano.

Questa tesi prende le mosse da un esame degli interessi in gioco. Ora, la domanda "a chi giova?", la classica questione forense che si pone di fronte ad un crimine, punta chiaramente nella direzione dell'amministrazione Bush e dei poteri economici e militari che rappresenta.

Il Governo Bush aveva un enorme interesse a poter condurre una guerra per il controllo dell'Afghanistan per molteplici motivi, ciascuno dei quali da solo quasi sufficiente a giustificarla. **Un motivo economico:** il controllo, con relativo business, del petrolio e del gas della zona del Mar Caspio; ed in più, a braccetto, il business delle commesse belliche per miliardi di dollari. **Un motivo geo-politico:** il controllo strategico dell'Eurasia. **Un motivo di politica macroeconomica:** una economia di guerra per fronteggiare la recessione economica.

Così, con l'attacco alle due Torri di New York e al Pentagono, si è ottenuto un duplice effetto: **primo**, con l'attribuzione degli attentati a Osama Bin Laden e Al-Qaeda: la guerra in Afghanistan contro i terroristi risultava agli occhi degli americani più che sacrosanta e giustificata; **secondo**, veniva provocato un trauma emotivo generale terribile. Le masse sotto shock sono facilmente manipolabili, poiché un forte impatto emotivo, come sapevano bene Hitler e Goebbels, è in grado di far scattare i meccanismi mentali che regolano la vendicatività, rende cieca l'opinione pubblica al discorso razionale; e **la paura rende più succubi nei confronti delle autorità** (il governo, i servizi di sicurezza, le forze armate), alle quali ci si affida totalmente.

A ciò si è poi aggiunto: non far vedere mai gli effetti delle proprie azioni di guerra sulle popolazioni civili "nemiche", sempre da minimizzare (gli effetti collaterali); e accusare di collaborazionismo con il nemico, antipatriottismo e tradimento, chi obietta qualcosa, con la scusa: chi non è con noi, è contro di noi ed è un amico dei terroristi.

20) Fatti analoghi precedenti

Il 30/4/1915, il transatlantico **Lusitania**, partito da New York per Londra, fu lasciato indifeso e così affondato da un sommergibile tedesco. Fu il fatto per convincere l'opinione pubblica Usa ad entrare nella prima guerra mondiale.

Il 7/12/1941 il presidente Roosevelt, che era stato eletto facendo la promessa che non sarebbe entrato in guerra, pur ripetu-

tamente informato, vietò di avvertire la base dell'imminente attacco giapponese a **Pearl Harbor**, che riuscì in pieno (e facendo 2600 morti) e "convincendo" così l'opinione americana della necessità dell'entrata in guerra. (cfr. Chiesa Viva, nov. 2001, p. 14).

Nel 1962, alti ufficiali militari Usa pianificarono l'**Operazione Northwoods**, cioè atti terroristici contro civili americani, lasciando uccidere propri connazionali, per incolpare i cubani e giustificare la guerra. **J.F.Kennedy** aveva espresso radicali dissidi su quella vicenda. Un mese dopo fu ucciso a Dallas. (Cf una lista di altri esempi in www.terraeliberazione.org +11 settembre: chi è stato veramente).

21) Scarse indagini ed il divieto di indagare

Normalmente, quando un aereo è dirottato o precipita, vi è una vasta copertura dei mezzi d'informazione riguardante il recupero e l'analisi delle **scatole nere**. La normale pratica dei media è quella di riportare ampiamente i tentativi, con o senza successo, per trovare le scatole nere, anche per un aereo caduto nelle profondità marine. Possibile che le 4 scatole nere dei 4 aerei dirottati siano andate tutte totalmente distrutte, e nessuno ne parli? Gli ingegneri specialisti dei vigili del fuoco Usa hanno denunciato che nella storia delle investigazioni sulle cause degli incendi e dei crolli degli edifici, mai così ra-

pidamente sono state rimosse le macerie ed ogni altra evidenza utile per le indagini ancora in corso ("Fire Engineering Magazine").

Bush e il suo vice Cheney ripetutamente hanno richiesto ai membri del Congresso di non indagare in merito agli attentati dell'11 settembre.

Tutto è stato coperto con la scusa della "sicurezza nazionale".

22) Dopo l'attentato nessuno dei comandi militari e dei servizi segreti riceve sanzioni

I servizi di informazione americani per l'estero (CIA) **hanno fallito**. I servizi di informazione americani per l'interno (FBI) **hanno fallito**. La difesa aeronautica **ha fallito**.

Nel 1989, l'Unione Sovietica venne messa in imbarazzo dall'intrusione di un aereo privato nella Piazza Rossa. Non ci fu nessuna vittima né distruzione, ma lo smacco fu tale che il vertice della sicurezza militare venne destituito.

Dopo l'11 settembre, con oltre 4.000 vittime e tre grattacieli distrutti, e il Pentagono danneggiato; e sia per l'inefficienza, e sia per le contraddizioni nelle indagini, **nessun comandante né dei Servizi Segreti, né militare fu sanzionato**. Anzi, si sono visti aumentare i bilanci e gli stipendi.

(continua)



Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

L'attentato della sera del **14 gennaio 1858** a Parigi, di Felice Orsini e degli altri suoi tre complici, contro Napoleone III e l'Imperatrice Eugenia, sua moglie, che provocò **otto morti** e circa **centocinquantasei feriti** tra la scorta ed il pubblico, scatenò la reazione di **tutti gli Stati europei contro l'uomo che aveva organizzato e gestiva, da oltre vent'anni, tutta la rete terroristica europea: Giuseppe Mazzini.**

Lo sdegno fu tanto che lo stesso **Cavour** decise di presentare una legge, poi resa esecutiva, che modificava la composizione delle giurie e stabiliva norme speciali contro le cospirazioni per attentare alla vita dei sovrani esteri.

Cavour ordinò anche una serie continuata di sequestri del giornale mazziniano "**L'Italia del Popolo**", che fu costretto a cessare le pubblicazioni alla fine di agosto dello stesso anno.

La polemica contro Mazzini fu tanto aspra che **Cavour**, in un famoso discorso tenuto il 16 aprile 1858, così si espresse in Parlamento:

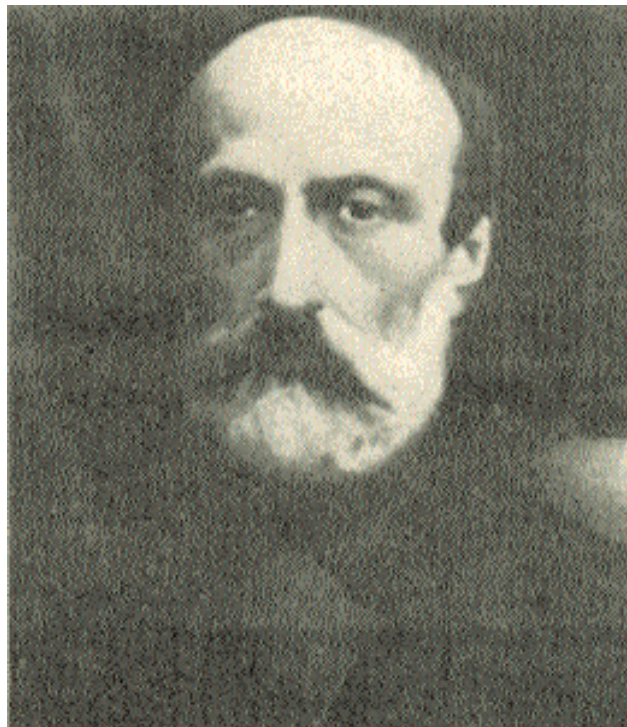
«Dopo il 1831, si costituì dentro e fuori l'Italia, una setta (...). **Questa setta è la "Giovine Italia"**. (...) Noi la vediamo dichiarare non solo potersi, ma doversi mutare le spade in pugnali, le imprese in attentati, le battaglie in assassini. Questi fatti aprirono gli occhi a molta gente, e le file di quella funesta fazione si diradarono assai. Quasi tutte le persone di onesti intendimenti, di animo generoso, **si allontanarono da un uomo (Giuseppe Mazzini)** che li conduceva a così terribile e sconsigliato passo.

La setta, ridotta di numero, si abbandonò ai più tristi propositi, credette supplire alle scemate forze con l'adottare mezzi sempre più violenti e, mi sia lecito il dirlo, iniqui. Quindi, (...) **la vediamo, nei suoi scritti, accostarsi, a poco a poco, a teorie più esplicitamente giustificative dell'assassinio politico.** Questo, signori, è un fatto grave, è un fatto luttuosissimo.

È oltre ogni dire doloroso che esista una fazione italiana, la quale abbia potuto **concepire e predicare una così nefasta, una così orribile dottrina.**

È un gran male per l'Italia che all'estero si possa dire: **vi è in quella nazione una setta che professa la dottrina dell'assassinio politico!** (...).

Ebbene, o signori, noi abbiamo creduto che, poiché vi era **una setta che professava la dottrina dell'assassinio politico** (...) abbiamo creduto che era opera necessaria (...) che sorgesse altamente la voce, non solo del Governo, ma della nazione, dal Parlamento rappresenta-



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

ta, a protestare solennemente contro la scelerata dottrina dell'assassinio politico.

Dopo l'attentato del 14 gennaio, da varie parti d'Europa giunge al Governo la notizia che i setari, eccitati dal fatto di Parigi, si dimostravano solennemente più passionali che mai e che, nelle loro conventicole, si parlava non solo di ricominciare l'opera esecranda, ma di estenderla ad altri capi di Governo»¹.

«Giuseppe Mazzini, a Londra, reagì istericamente al discorso di Cavour. Egli scrisse una lettera indirizzata al Conte di Cavour, e pubblicata su "**L'Italia del Popolo**", **giustificando e difendendo ogni atto terroristico**, ponendo innanzi le figure dei terroristi: **"Ad uomini della tempra (...) di Orsini, poco importa di giudizi o giudici: essi uccidono o muoiono"**.

Sulla "**tempra**" di questi uomini basterebbe dire che **Felice Orsini**, uno dei massimi rappresentanti del partito mazziniano, legato da profonda amicizia personale a Mazzini, **iniziò la sua carriera di omicida all'età di diciassette anni**, uccidendo il cameriere fidato di casa Orsini, Domenico Chieri»².

¹ Cfr. **Nuova Solidarietà**, 24 dicembre 1984, p. 7.

² Idem, p. 8.



Lettere alla Direzione

Reverendo e caro Don Villa,

(...) ecco un'altra mia impressione, dopo avere ricevuto e letto il Numero di Giugno (No 373) di **"Chiesa viva"**, che mi porta una boccata di verità e di sollievo in questo "grigiore" ecumenico post-conciliare ed in questo clima di apostasia generale dei sommi Vertici della Chiesa di Dio!

Vengo all'argomento: sono rimasto letteralmente "distrutto" e meravigliato, nonché quasi "incredulo" per quanto ho visto e letto alle pagine 8 e 9 del detto No 373 di Chiesa viva: **"Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla"!!!**

Possibile? Ma, mi sono chiesto... ho le traveggole? Che sia tutto un bluff? Eppure la documentazione riportata in questo articolo mi sembra ineccepibile! Non è possibile, dunque, che vi sia una menzogna, un'invenzione di tale calibro! C'è da restare allibiti! Ed ora, proprio ieri 28 maggio si è aperta la causa di beatificazione del Papa Giovanni Paolo II!!!

Se poi metto tutto ciò in relazione con l'altro articolo della Dott.ssa Maria Pia Mancini **"Fraterna Caritas"**, pieno di amara ironia, di sconcertante verità esposta con doloroso, ironico stile... allora mi cascano le braccia e comincio a "dubitare" della infinita "pazienza" di Dio.

Ebbene: ecco quello che mi scrive un mio amico, un maresciallo dei VV. FF. di una città in provincia di Modena, in una sua lettera del 27 Aprile u.s.:

«Carissimo Dott. L. (....) vista la continua biblica immigrazione multirazziale in continua ascesa, tra l'altro prevaricante su tutti i fronti come immagino Lei ne sia a conoscenza: nella religione prima di tut-

to, dove qui, il giorno di Natale l'albero di una scuola materna è stato sostituito con la favola di Pinocchio all'occorrenza islamico, poi il presepe, invece, disturbava in un asilo, per finire, poi, nelle squallide riunioni se si deve lasciare, o togliere il Crocifisso nelle aule scolastiche. Una situazione pazzesca che ha per oggetto la nostra tradizione etico-religiosa con iniqui tentativi ed iniqui compromessi impregnati di ipocrisia e malafede. Un continuo decadimento di valori di una Chiesa allo sbando e di una collettività guidata da compagni politiche che sporcano anche quella bandiera tricolore... (omissis)... le mie rimostranze verso un parroco che non vuole che apra la chiesetta al cimitero, chiusa da anni e trasformata in deposito di attrezzi agricoli»... ecc... ecc...

Ecco, questo è quello che mi scrive un caro amico sottufficiale dei VV. FF. in pensione, uomo di grande Fede e di enorme buon senso...

Se si aggiungono - poi , le "bugie" del cardinale Ruini che ha detto essere stato il Concilio Vaticano II in "continuità" con tutta la tradizione secolare precedente della Chiesa, e che il Concilio "non ha rotto nulla" rispetto all'insegnamento precedente bimillenario della Chiesa... allora il quadro è completo... Siamo alla débacle, caro Don Villa, siamo alla catarsi finale? Perdoni lo sfogo e, scongiurandoLa di ricordarmi nelle Sue preghiere, voglia gradire l'augurio di un ancora più profondo e fecondo apostolato! Cristo Regni!
Cordialmente

(Dott. G. L. - Siena)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

CRONACHE DELL'ANTICRISTO di Maurizio Blondet

Cronache dell'Anticristo (1666-1999) è una ricerca sulle **motivazioni "religiose"** che reggono l'azione dei poteri forti.

Più che al denaro e alla volontà di dominio, **questi poteri mirano ad instaurare un ordine anti-umano**, sulla scorta di una gnosi per pochi privilegiati che **"sanno"** come il senso della vita sia nulla.

Questa gnosi è nata in ambienti dove si credete - e si crede - che la **"salvezza si ottiene attraverso il peccato"**, attraverso la **trasgressione senza limiti di ogni principio**; nel testo è rivelato in quali modi i suddetti ambienti abbiano agito nella storia d'Italia, continuino ad agire nel nostro paese e nel mondo come abbiano circondato e lambito decenni fa, anche l'attuale Papato.

Per richieste:

Effedieffe Edizioni
Largo V. Alpini, 9
20145 Milano
Tel. 02 - 4819117
Fax: 02 - 4819103
E-mail: effedieffe@iol.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HENAN

Diocesi di Zhengzhou

Staccata dal Vicariato apostolico di Henan Meridionale, il 22 gennaio 1906 ed affiliata alla Società di S. Francesco Saverio (Saveriani) di Parma.

Botton Giovanni

Sacerdote saveriano. Ucciso dai giapponesi, il 1° maggio 1944, nella sua residenza di Suchang.

Li Yunting Giovanni

Sacerdote, diocesano. Vicario generale. Era originario di Zhaoxian. Arrestato, ha sofferto terribili torture. Morì ai lavori forzati nella Shanxi il 7 agosto 1973.

Diocesi di Kaifeng

Staccata dal Vicariato apostolico di Henan Meridionale, il 21 settembre 1916 ed affidata al Seminario per le Missioni estere di Milano (poi Pime).

Barosi Antonio

Sacerdote, Vicario apostolico eletto, del Pime. Nato a Solarolo (Cremona) il 23 novembre 1901, era stato ordinato sacerdote nel 1925. È stato strangolato e gettato in un pozzo il 19 novembre 1941, a Dingcun.

Zanardi Mario

Sacerdote, del Pime. Nato a Soncino (Cremona) l'8 ottobre 1904, era stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1927. È sta-

to strangolato e gettato in un pozzo il 19 novembre 1941, a Dingcun.

Zanella Bruno

Sacerdote, del Pime. Nato a Piovene (Vicenza) il 27 agosto 1909, era stato ordinato sacerdote il 21 settembre 1935. È stato strangolato e gettato in un pozzo il 19 novembre 1941, a Dingcun.

Osnaghi Carlo

Sacerdote del Pime. Nato a Milano nel 1899, era stato ordinato sacerdote il Sabato santo del 1924. È stato sepolto vivo, il 2 febbraio 1942.

Un giovane

Sepolto vivo con p. Carlo Osnaghi, il 2 febbraio 1942.

Li Kanpei Saverio

Sacerdote diocesano. Morì sepolto vivo durante l'occupazione giapponese nell'aprile 1943.

Diocesi di Jixian (Weihwei, Anyang)

Staccata dal Vicariato apostolico del Henan ed affidata al Seminario per le Missioni estere di Milano (poi Pime).

Nell'estate del 1900, durante la rivoluzione dei Boxer, la diocesi di Weihwei ebbe particolarmente a soffrire, specialmente il villaggio di Gao Cun, nel distretto di Wuan, dove numerosi cattolici vennero uc-

cisi. La seguente lista degli uccisi è riportata dagli archivi.

Yang Weinian Pietro

Anziano, di 66 anni. Aveva praticato fino al 1897. Fu decapitato. Uomo facoltoso e di grande capacità, aveva chiesto di poter parlare, ma non gli fu concesso.

Yang Sanshuang Andrea

Padre di figli. Venne decapitato nella via del paese.

Yang Shangwu Giacomo

Di 60 anni. Padre di Jiang De. Era un fumatore d'oppio.

(continua)

SETTEMBRE

2005

SOMMARIO

N. 375

BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II?

- 2 Sulla ventilata beatificazione di Wojtyla dell'avv. S. Macca
- 5 Fede o consolidarietà? del sac. dott. Luigi Villa
- 7 "Oh, se scendessi!" (2) di A. Z.
- 9 Non prevalebunt! della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 Occhi sulla politica
- 12 Documenta-Facta
- 14 Libera Chiesa in libero Stato? (1) di A. Z.
- 16 Satana e il Male (2) del Com.te L. Crescini
- 18 Introduzione alla Sacra Scrittura (4) del sac. dott. G. Pace
- 20 Torri gemelle: Il grande inganno (4) del sac. D.E.
- 22 Conoscere la Massoneria
- 23 Lettere alla Direzione In Libreria
- 24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

di p. Alessandro Scurani s.j.

Epistole e Vangeli Anno A

(Dalla XXVI Domenica del T. Ordin. alla XXX Domenica del T. Ordinario)